



Miglioriamo il mondo, insieme.

Rapporto annuale 2011

Un anno di lotta alla povertà



Editoriale

La ricerca del miglioramento continuo



Nelle prossime pagine potrete leggere dati, tabelle, grafici, che rendono conto di un anno di lavoro appassionato da parte di centinaia di operatori COOPI e che testimoniano i piccoli passi che abbiamo fatto nella lotta alla povertà, per un mondo più giusto. Nessuna cifra quindi da parte mia, ma solo il ricordo di alcuni momenti che rendono il 2011 un anno davvero importante nella vita della Fondazione.

In primo luogo, l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione. Solo nel 2011 infatti la Fondazione, la cui costituzione è avvenuta nel dicembre 2010, ha ricevuto il riconoscimento da parte del Prefetto. In giugno quindi si è potuta tenere la prima riunione del Collegio dei Fondatori, nella quale sono stati eletti sei membri del CdA ed il Presidente. È stata fatta la scelta di nominare persone senza alcun legame economico con la Fondazione, per ben sottolineare la separazione di poteri tra chi vi opera professionalmente e chi ha compiti di indirizzo e controllo. Tutti i membri del CdA, come pure i Revisori dei Conti, prestano la propria opera gratuitamente. Nel 2011 il nuovo CdA ha già avviato molte attività per assicurare la sostenibilità economica della Fondazione e per migliorare i processi di governance.

Per tutto l'anno è poi proseguita la campagna "IO NON ME NE FREGO", che ha ricevuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. È stato questo un riconoscimento che ha reso orgogliosi e felici tutti noi, insieme alle centinaia di volontari che ci hanno seguito nelle piazze d'Italia.

L'anno 2011 è stato poi un anno particolarmente importante per tutti gli operatori che si interrogano sull'efficacia degli aiuti allo sviluppo. Si è svolto il 1° dicembre 2011, il 4° High Level Forum di Busan, Corea del Sud, nel quale, per la prima volta nella storia, le ONG hanno potuto sedere ai tavoli istituzionali insieme con i Governi e le Agenzie internazionali. Si è trattato di un'ampia riflessione motivata dal fatto che 50 anni di aiuti allo sviluppo e miliardi di dollari spesi non hanno impedito a molti paesi di sprofondare ogni anno sempre più nella spirale della miseria.

A Busan, si è messo un punto fermo alle contrattazioni tra i diversi attori internazionali e si è dato avvio a un processo che verrà attentamente monitorato. Molte le novità che marcheranno la cooperazione del prossimo decennio: dall'importanza assunta dalle ONG del Sud del mondo e dalla cooperazione sud-sud al riconoscimento del ruolo positivo esercitato dalle imprese private. Il rapporto 2011 può essere letto anche alla luce di questo dibattito sull'efficacia degli aiuti. Non tutte le nostre esperienze sono state al 100% positive, ci mancherebbe. Ma quello che serve è analizzare gli errori, non compiacersi. Se un intervento non dà i risultati attesi, ci si interroga con attenzione sulle ragioni e si cerca di "correggere il tiro". In questo senso il Rapporto è uno strumento utile a tutti noi e a tutti coloro che sono attenti ai problemi emergenti nella cooperazione internazionale, all'interno di un processo di miglioramento continuo della qualità.



CLAUDIO CERAVOLO
PRESIDENTE FONDAZIONE
COOPI - COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE

Uno sguardo d'insieme

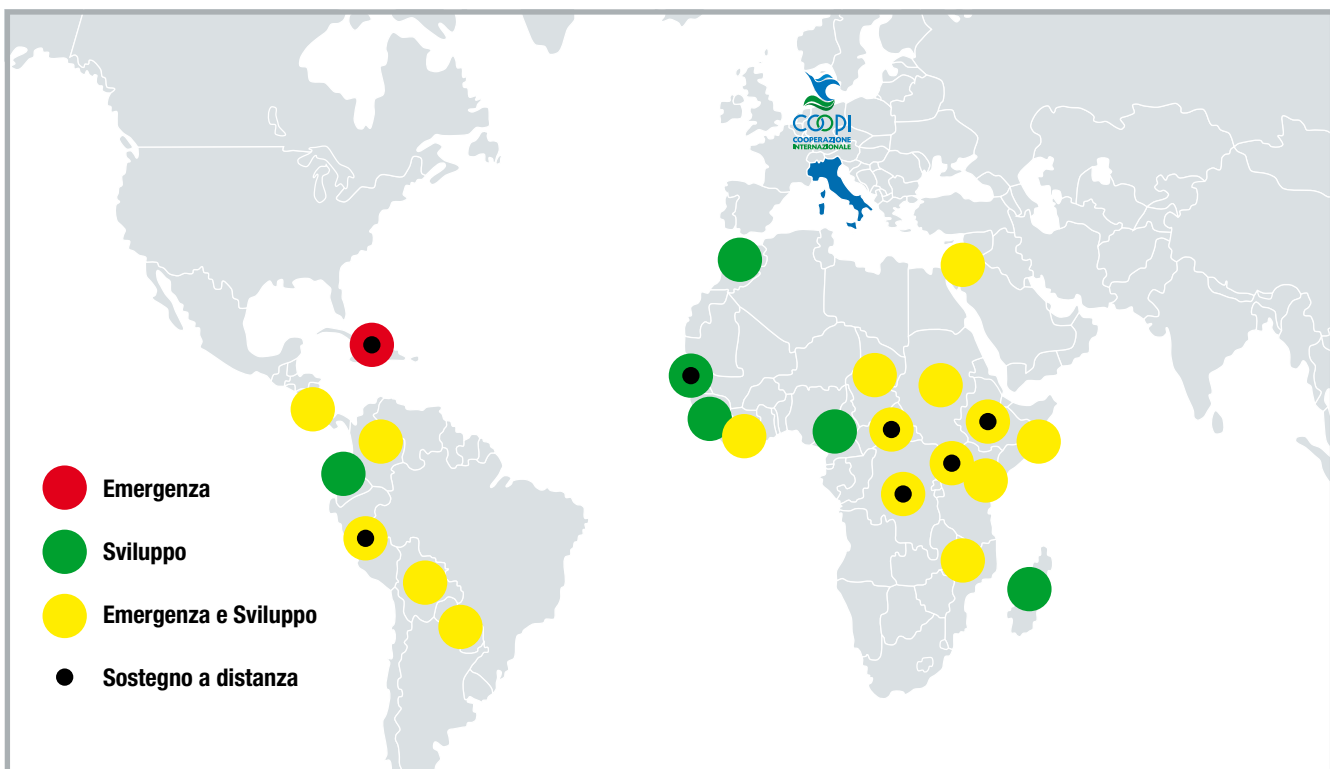
Paesi, progetti, settori e beneficiari



Nel 2011, COOPI ha lavorato in 23 Paesi di Africa, America Latina e Medio Oriente (cfr. tab. 2). Per comprendere meglio la ragione dell'intervento di COOPI in questi paesi, è molto utile fare riferimento all'indice di sviluppo umano (Human Development Index, HDI), redatto dal Programma per lo sviluppo delle Nazioni Unite (United Nation Development Programme, UNDP). L'indice di sviluppo umano combina indicatori relativi a salute, educazione e standard di vita, per descrivere lo sviluppo economico e sociale di un paese. Nello specifico, un basso HDI riflette condizioni di grande povertà, che sono

causate da criticità diverse e che si tramutano in altrettanto diversi interventi umanitari.

Nella tabella 1, sono riportati gli indici di sviluppo umano dei paesi in cui COOPI opera. Come si può evincere, i Paesi africani in cui COOPI è stata presente nel 2011 si collocano nella fascia più bassa della classifica. Ed è proprio in Africa che COOPI realizza il maggior numero dei suoi progetti, ovvero 168. Il fatto che la maggior parte degli interventi di COOPI si concentri in questi contesti è indicativo della sua missione: operare a favore delle popolazioni più povere del mondo.



COOPI nel mondo

COOPI nel 2011 ha operato in 23 Paesi. In 16 di questi, ha condotto progetti sia di emergenza che di sviluppo, in 6 Paesi solo ed esclusivamente progetti di sviluppo, in 1 (Haiti) solo di emergenza ed in 8 anche progetti di sostegno a distanza.

In generale la risposta puntuale alle emergenze, siano esse causate da disastri naturali o da crisi socio-politiche, è solo la prima fase di un intervento che mira a dare avvio e consolidare lo sviluppo delle comunità locali nel lungo periodo (vedi mappa e differenziazione tra progetti di sviluppo ed emergenza).

Per approfondire, si noti che i Paesi in cui COOPI porta avanti il maggior numero di progetti, ben 79, sono Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo e Ciad, che sono quelli che hanno l'HDI più basso. A questi si aggiunge la Somalia, secondo Paese di intervento di COOPI, per il quale non è però disponibile l'indice di sviluppo umano.

Gli interventi di COOPI in questi Paesi sono concentrati prevalentemente nei settori di salute, sicurezza alimentare ed assistenza umanitaria (cfr. tab. 3). Proprio questi Paesi costituiscono le aree maggiormente soggette a criticità croniche sia di natura politico-sociale che ambientale. Nello specifico, i Paesi dell'Africa Centrale sono accomunati dal

succedersi di episodi di guerra civile, situazione che nei Paesi del Corno d'Africa e dell'Africa Sub-Sahariana è aggravata dal verificarsi di eventi ambientali estremi, come ad esempio, la siccità.

I progetti portati avanti in America Latina nel 2011 (in totale, 36), invece, coinvolgono Paesi caratterizzati da un HDI mediamente superiore ai Paesi africani, ad eccezione di Haiti, cosa che ritrae due contesti, quello africano e quello latino-americano, profondamente diversi per problematiche e grado di criticità, cui corrispondono interventi strutturati sulla base delle specificità locali. In America Latina, infatti, i principali interventi di COOPI riguardano il settore dell'assistenza umanitaria, declinato come prevenzione ai disastri naturali (vedi p. 36).

Tabella 1. Indice di sviluppo umano nei Paesi in cui opera COOPI

Su 187 Paesi censiti, lo UNDP ha stilato una graduatoria che va da quelli con il più basso indice di sviluppo a quelli con il più alto. Nella tabella, non viene riportata la Somalia; il Sudan viene considerato ancora come uno Stato unificato tra nord e sud; il dato riguarda il posizionamento in classifica.

ALTO SVILUPPO UMANO

87	Colombia
83	Ecuador
80	Perù

MEDIO SVILUPPO UMANO

131	Guatemala
130	Marocco
114	Palestina
108	Bolivia
107	Paraguay

BASSO SVILUPPO UMANO

143	Kenya
150	Camerun
151	Madagascar
155	Senegal
158	Haiti
161	Uganda
169	Sudan
170	Costa d'Avorio
171	Malawi
174	Etiopia
179	Repubblica Centrafricana
180	Sierra Leone
183	Ciad
187	Rep. Dem. del Congo

Tabella 2. Numero progetti per area geografica e Paesi

COOPI realizza 208 progetti internazionali, in 23 paesi al mondo: 168 in Africa, 36 in America latina e 4 in Medio Oriente.

Area geografica / Paesi	N° Progetti	N° Paesi
AFRICA	168	15
Rep. Dem. del Congo	45	
Somalia	30	
Ciad	16	
Sierra Leone	9	
Repubblica Centrafricana	18	
Etiopia	10	
Malawi	10	
Costa d'Avorio	4	
Sudan Darfur	5	
Uganda	8	
Senegal	1	
Madagascar	1	
Camerun	1	
Kenya	9	
Marocco	1	
AMERICA LATINA	36	7
Haiti	4	
Guatemala	7	
Bolivia	8	
Paraguay	3	
Colombia	3	
Ecuador	2	
Perù	9	
MEDIO ORIENTE	4	1
Palestina	4	

Tabella 3. Distribuzione dei settori di intervento per Paesi e area geografica

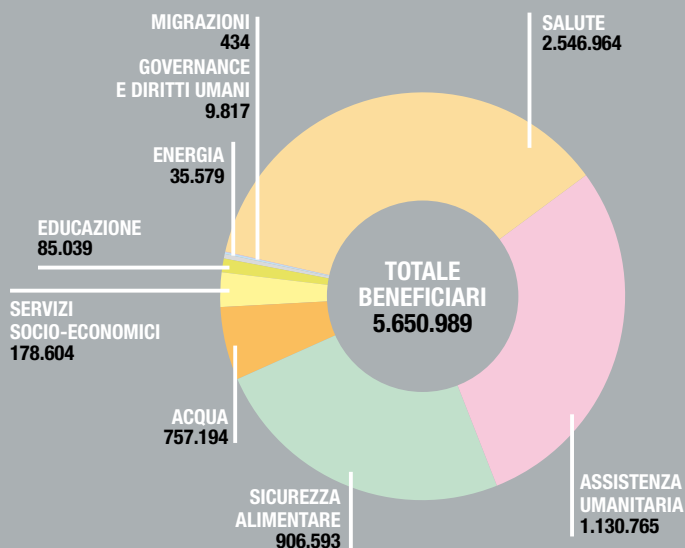
La tabella mette a confronto i Paesi in cui COOPI lavora con il settore di intervento. Emerge quindi la mappatura dell'operato di COOPI, paese per paese, con la risposta che essa offre alle problematiche del singolo Stato.

Alcuni esempi: nell'Africa sub-sahariana, si concentrano gli interventi di sicurezza alimentare, salute e assistenza umanitaria; nei Paesi dell'America latina si lavora uniformemente per preparare la popolazione al rischio disastri naturali; in Etiopia e Malawi, COOPI sta conducendo progetti di accesso alle energie rinnovabili all'interno della lotta alla povertà e al degrado ambientale; in Senegal e Perù, si realizzano progetti di co-sviluppo, nell'ambito del fenomeno migratorio.

AFRICA AMERICA LATINA MEDIO ORIENTE																							
	Rep. Dem. del Congo	Somalia	Ciad	Sierra Leone	Rep. Centrafricana	Etiopia	Malawi	Costa d'Avorio	Sudan Darfur	Uganda	Senegal	Madagascar	Camerun	Kenya	Marocco	Haiti	Guatemala	Bolivia	Paraguay	Colombia	Ecuador	Perù	Palestina

Tabella 4. I settori di intervento per n° progetti e n° beneficiari

SETTORI DI INTERVENTO	N° PROGETTI
SALUTE	45
ASSISTENZA UMANITARIA	40
SICUREZZA ALIMENTARE	48
SERVIZI SOCIO-ECONOMICI	34
ACQUA	18
EDUCAZIONE	11
GOVERNANCE E DIRITTI UMANI	8
MIGRAZIONI	2
ENERGIA	2
Totale	208





COOPI dal 2011 interviene anche nel settore energia, portando a 9 i campi di azione internazionale (vedi tab. 4).

Il settore più impegnativo per l'associazione è la **“salute”**, con 45 progetti classificati soprattutto come salute di base (16), nutrizione (14) e salute materno-infantile (8). La maggioranza dei progetti sono condotti in Repubblica Democratica del Congo (14), Somalia (11) e Ciad (10).

Il secondo settore che conta i progetti più numerosi è la **sicurezza alimentare** (48), di cui la maggior parte riguarda la sicurezza alimentare propriamente detta (25) e l'agricoltura (18). I paesi in cui si concentra questo lavoro sono la Repubblica Democratica del Congo (10), la Somalia (8) e la Repubblica Centrafricana (6).

Il terzo settore per numero di progetti è l'**assistenza umanitaria** (40). Gli ambiti maggiori sono la prevenzione disastri (20 progetti) e l'assistenza umanitaria classica (12). I paesi in cui soprattutto si realizzano questo genere di interventi sono il Perù (7), il Guatemala e la Somalia (5 a testa).

I **servizi socio-economici** sono il quarto settore di intervento per mole di progetti (34), convogliati soprattutto in Repubblica Democratica del Congo (17). Tali servizi si configurano essenzialmente come assistenza psico-sociale (16).

Il settore **“acqua”** conta 18 progetti e 757.194 beneficiari. Gli interventi su questo ambito si svolgono specialmente in Somalia (6) e si indirizzano verso attività igieniche legate all'uso dell'acqua (10) o esclusivamente all'accesso idrico (7).

A seguire, viene il settore **educazione** con 11 progetti, realizzati per lo più in Repubblica Centrafricana (6) e Palestina (3), che si configurano come interventi di istruzione primaria e secondaria.

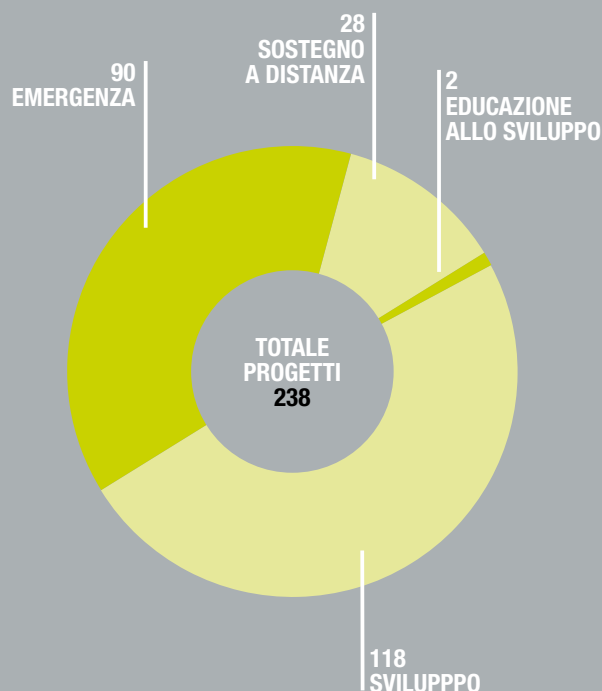
Il settore **“governance e diritti umani”** conta 8 progetti, quasi equamente distribuiti sui 7 paesi (vedi tab. 3). Si esprime soprattutto come un lavoro culturale svolto per il riconoscimento dei diritti dei gruppi sociali più vulnerabili.

A 2 progetti ciascuno si attestano il settore **energia e migrazioni**.

Un discorso a parte merita il settore del **sostegno a distanza**; a tale scopo si rimanda la lettura alle pagine 38-39.

Grafico 5.
Numero progetti di cooperazione per tipologia di intervento

COOPI ha condotto 90 progetti di emergenza e 118 di sviluppo. Sommando a questi i progetti di Educazione allo sviluppo condotti in Italia e i progetti di Sostegno a distanza, COOPI ha realizzato in totale 238 progetti di cooperazione internazionale.



Time line

La risposta di COOPI agli eventi drammatici e semi-sconosciuti accaduti nel corso del 2011

GENNAIO

A seguito dell'uragano Agatha che colpisce il Guatemala nel 2010, COOPI fornisce assistenza immediata agli agricoltori, distribuendo sementi e utensili agricoli.

MARZO

La regione di Ucayali, in Perù, è devastata dalle inondazioni. COOPI si mobilita per distribuire alla popolazione i prodotti di prima necessità e per riabilitare le case.



FEBBRAIO

La prefettura dell'Hout Mbomou, in Repubblica Centrafricana, è presa di mira dai ribelli del Lord Resistance Army. Nel 2011, COOPI intensifica il suo intervento nella zona, lavorando sulla ripresa del settore agricolo e del sistema scolastico, oltre che sul sostegno psico-sociale.

MARZO

In Repubblica democratica del Congo, l'area meridionale di Irumu continua ad essere teatro di conflitti e ostilità. COOPI, unica ong nella zona, soccorre la popolazione con progetti di prevenzione, reintegrazione e protezione delle vittime.

MAGGIO

Gli sfollati del Nord Darfur stentano a tornare a casa, dopo anni di instabilità, anche a causa delle avverse condizioni climatiche. Per questo motivo, COOPI lavora per aumentare la disponibilità idrica sia per le persone che per il bestiame.



APRILE

La Costa D'Avorio è tormentata dal conflitto tra sostenitori del Presidente eletto, Alassane Ouattara, e quelli del rivale, il Presidente uscente, Laurent Gbagbo. COOPI risponde all'emergenza sanitaria istituendo le cliniche mobili.

OTTOBRE

Amudat è un distretto poverissimo dell'Uganda, dove la malnutrizione e la mortalità infantile sono drammi quotidiani.

COOPI fornisce agli agricoltori le conoscenze e i mezzi per garantire un raccolto migliore e sicuro. Inoltre attrezza le scuole con pozzi d'acqua e orti per supportare adeguatamente l'alimentazione dei bambini.

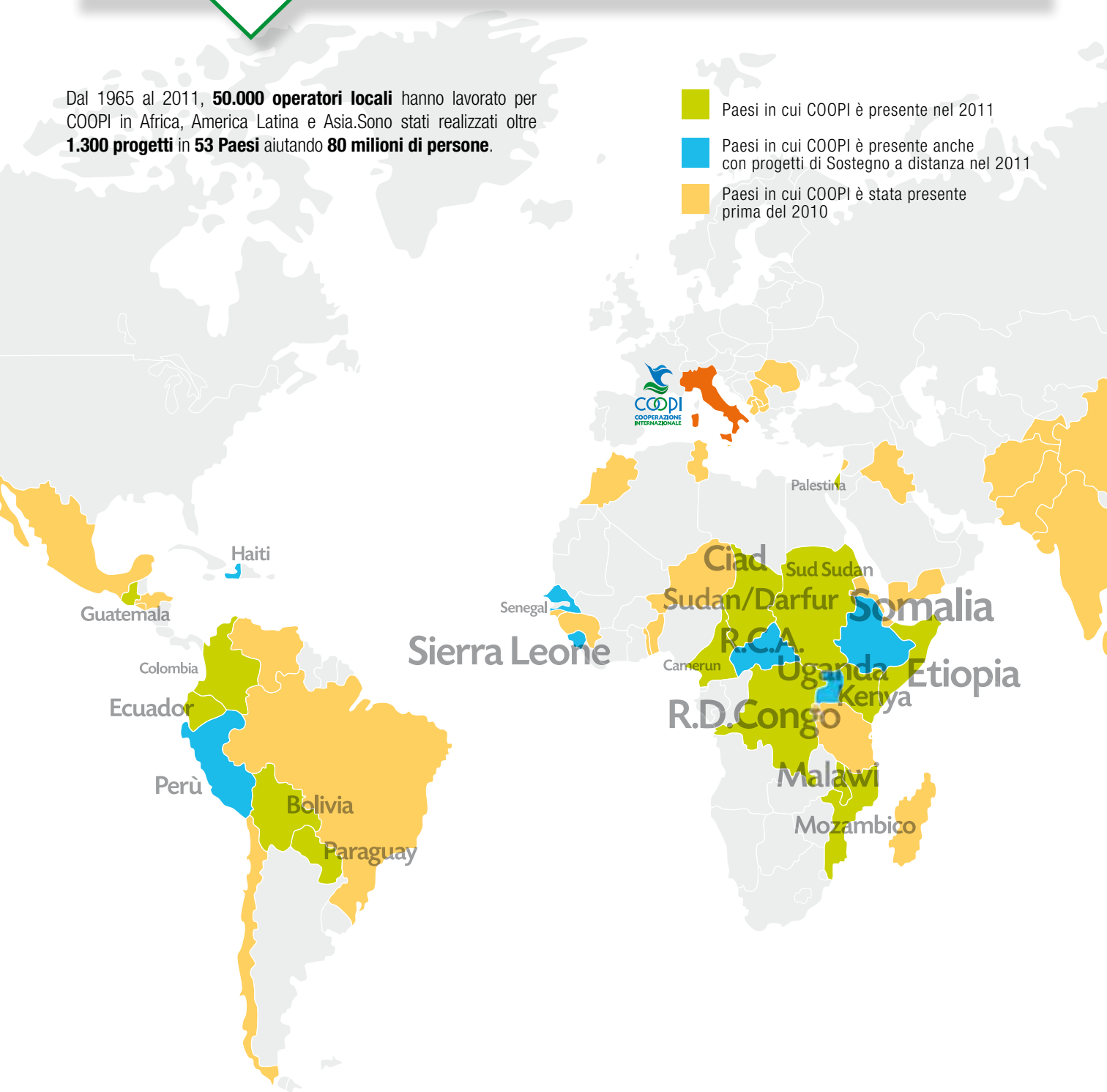
2012

COOPI ieri e oggi

Da 46 anni COOPI lavora a fianco delle popolazioni più povere per costruire un mondo migliore

Dal 1965 al 2011, **50.000 operatori locali** hanno lavorato per COOPI in Africa, America Latina e Asia. Sono stati realizzati oltre **1.300 progetti** in **53 Paesi** aiutando **80 milioni di persone**.

- Paesi in cui COOPI è presente nel 2011
- Paesi in cui COOPI è presente anche con progetti di Sostegno a distanza nel 2011
- Paesi in cui COOPI è stata presente prima del 2010



I NUMERI DI COOPI NEL 2011

23
Paesi208
Progetti internazionali2.621
Bambini adottati a distanza28
Progetti di Sostegno a distanza129
Operatori internazionali4.500
Operatori locali68
Collaboratori350
volontari43.623.932
Bilancio (in euro)5
Sedi regionali5.650.000
Beneficiari diretti

Il 2011 ha visto COOPI estendere il suo operato in due Paesi in più rispetto all'anno precedente, portando la nostra presenza in 23 Nazioni. Il lavoro svolto nell'ambito dei programmi internazionali va a confermare le priorità di intervento dello scorso anno, ovvero l'applicazione di nuove tecnologie al contesto della cooperazione allo sviluppo e la pronta risposta alle emergenze.

Proprio sulla linea di queste due priorità si collocano i Paesi in cui è nuova la presenza di COOPI: il Madagascar, nella cui capitale è stato realizzato uno studio di vulnerabilità ambientale e la Costa d'Avorio, teatro di una drammatica guerra civile, passata sotto silenzio dei media perché l'attenzione era assorbita dalla cosiddetta "Primavera araba". Le stime parlano di almeno 3.000 morti negli scontri, di oltre 300.000 sfollati interni e 200.000 rifugiati nei Paesi confinanti: numeri di una crisi umanitaria, nell'ambito della quale COOPI è intervenuta in prima linea per fornire assistenza sanitaria e psico-sociale alle popolazioni vittime di violenza.

L'intervento in luoghi dimenticati e per popolazioni marginali è la cifra che più ha segnato il lavoro di COOPI nel 2011. Un altro tipo di crisi, infatti, in cui l'associazione ha operato è quella del Corno d'Africa, dove lo scorso anno si è registrata la peggiore siccità degli ultimi 60 anni: oltre 12 milioni di persone dell'Africa Orientale ne hanno sofferto. Le cause di questa situazione critica sono da ricercarsi nelle scarse precipitazioni che si sono verificate nel corso delle ultime due stagioni delle piogge, tendenza che conferma l'area del Corno d'Africa come una delle più vulnerabili ai cambiamenti climatici in atto. In Somalia, poi, la siccità si somma ad una crisi politica e militare che non trova soluzione ormai da decenni e che ha spinto migliaia di persone a spostarsi, mettendo a dura prova le già limitate risorse dei Paesi confinanti. L'intervento di COOPI in questo Paese pertanto si è focalizzato sul sostegno alle attività di sussistenza delle comunità più vulnerabili, mirando in primo luogo a garantire l'accesso alla risorsa più preziosa, l'acqua.

Oltre ad intervenire nel contesto di quelle che sono vere e proprie crisi ignorate, COOPI ha rinnovato il suo impegno e la sua presenza nei Paesi 'storici', in cui cioè opera da anni, spesso con un grande numero di progetti. Primo fra tutti la Repubblica Democratica del Congo, ma anche il Ciad, la Palestina ed il Sudan. Questi Paesi sono caratterizzati da una situazione politica instabile e problematica che si riflette in condizioni di profondo disagio per le popolazioni locali. Per essi si parla purtroppo di emergenza cronica.

Qualsiasi sia la problematica COOPI punta a mantenere salda la sua presenza nei Paesi, per accompagnare e supportare le comunità più vulnerabili nel passaggio dallo stadio di emergenza a quello di sviluppo.

Nelle pagine che seguono, troverete il resoconto sintetico dei progetti di COOPI, paese per paese. È il nostro modo per restituire collettivamente ai nostri donatori e sostenitori la ricchezza del nostro operato umanitario.

Bolivia

Beneficiari 56.408

- > Realizzati/riabilitati 32 pozzi e 24 sistemi di raccolta per l'acqua piovana
- > Formati 60 membri di comitati di gestione dell'acqua
- > Sostenute 30 comunità rurali nello svolgimento di attività agricole

L'evento più importante degli ultimi anni in Bolivia è stata l'elezione nel 2006 di Evo Morales alla presidenza. Esso ha avuto notevoli ripercussioni nella politica interna ed estera del paese, perché Morales è il primo presidente indigeno dell'America Latina. Nonostante le proposte elettorali abbiano garantito un ampio consenso al Presidente, nell'ultimo periodo il Paese è attraversato da una tensione crescente generata, anche dalla proposta di ridistribuire le terre ai contadini.

Nel corso del 2011, COOPI ha realizzato in Bolivia interventi diversificati, afferenti ai settori acqua, sicurezza alimentare, assi-

sibilizzazione delle famiglie per responsabilizzarle in materia di igiene attraverso la distribuzione di 1.800 kit di igiene e 1.800 filtri per la depurazione delle acque; sono state inoltre formati addetti al monitoraggio dei sistemi d'acqua costruiti

In ambito agricolo, sono state svolte attività di supporto alla piscicoltura presso 30 comunità rurali impegnate in attività agro-zootecniche di base, si è lavorato per lo più alla gestione del rischio climatico cercando di ridurre la vulnerabilità e rafforzando la produzione, ponendo l'accento, di nuovo, su un utilizzo sostenibile della risorsa acqua.



stenza umanitaria e governance. Il settore idrico, in particolare, è quello in cui si concentra la maggior parte degli interventi. Nelle aree di Machareti, Huacaya y Huacareta COOPI è intervenuta allo scopo di garantire alle popolazioni l'accesso e l'utilizzo sostenibile delle risorse idriche, a fronte di episodi di siccità cui la zona è soggetta. Nello specifico, sono state svolte attività di riabilitazione/costruzione di 32 pozzi, 6 cisterne e messi in funzione 24 sistemi di captazione dell'acqua, è stato acquistato il materiale necessario alla manutenzione di queste strutture ed è stato formato il personale addetto; sono stati formati dei comitati di gestione che sono stati sensibilizzati e responsabilizzati sulla tematica dell'acqua mediante percorsi formativi specifici di gestione partecipativa, è stata condotta una campagna di sen-

In termini di assistenza umanitaria, COOPI è intervenuta per le popolazioni colpite dalla siccità nell'area del Chaco, costruendo e riabilitando sistemi di raccolta dell'acqua, informando su tecniche di conservazione ed elaborando linee guida per la risposta rapida all'emergenza.

Analogamente ad altri Paesi dell'America Latina, COOPI sta realizzando in Bolivia un progetto di preparazione ai disastri di cui beneficiano direttamente più di 20.000 persone. Tale progetto è portato avanti sensibilizzando la popolazione e le autorità locali sui disastri ambientali più probabili, in particolare su siccità e incendi, supportando la progettazione di misure per limitare gli impatti degli eventi; conducendo attività di formazione per studenti ed educatori.

Infine, data la situazione di estrema vulnerabilità della popolazione Guarani nel Chaco Boliviano, COOPI promuovendo il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali delle famiglie guarani nell'opinione pubblica, per favorire la conciliazione pacifica degli interessi e la presa di coscienza della multi-etnicità della società boliviana.

Colombia

Beneficiari 3.161

- > Oltre 600 persone sensibilizzate sui diritti delle donne
- > 1.250 persone assistite in seguito alle inondazioni
- > Circa 500 persone formate nell'ambito del Master in Cooperazione allo Sviluppo a Cartagena

La situazione politica della Colombia è da lungo tempo destabilizzata dagli scontri tra i Guerriglieri delle Forze armate rivoluzionarie colombiane (Farc) e dell'Esercito di liberazione nazionale (Eln) con i governi di turno. La situazione in cui versa il popolo colombiano è problematica, dal momento che circa la metà della popolazione vive in condizioni di forte povertà in un contesto sociale caratterizzato da una criminalità diffusa.

Proprio agli sfollati, che fuggono dal conflitto, ed in particolare alle donne, che tra questi costituiscono uno dei gruppi più vulnerabili, si rivolge il progetto di assistenza umanitaria oltre a migliorare la presa in carico psico-sociale delle vittime di violenza di genere, attraverso l'attivazione di gruppi di ascolto, COOPI ha condotto un'ampia attività di sensibilizzazione per



aumentare la consapevolezza dei diritti delle donne. Essa ha coinvolto circa 600 persone, 10 leader di comunità ed i rappresentanti di 4 organizzazioni di sfollati.

Assistenza psico-sociale è stata anche fornita a 1.250 persone vittime delle inondazioni avvenute durante la stagione delle piogge nel Dipartimento di Bolivar. Essa è stata accompagnata da attività finalizzate a ripristinare e garantire l'accesso ai servizi di base ed igienico-sanitari.

Nel 2011, COOPI ha rinnovato la sua partecipazione, in consorzio con le altre ONG italiane VIS e CISP e con l'Università degli Studi di Pavia, al coordinamento del Master in Cooperazione allo Sviluppo presso l'Università S. Bonaventura di Cartagena. Il progetto vuole contribuire al miglioramento delle competenze del personale impiegato nelle organizzazioni pubbliche e private latino americane, mediante la formazione del personale docente e degli studenti. Parallelamente, il 2011 ha visto la crescita ed il rafforzamento del Centro SEDA (Centro Servizi dello stesso Master) nell'offerta di assistenza tecnica ad attori di cooperazione dell'area latinoamericana. Esso ha promosso un sistema di sostenibilità per le borse di studio degli studenti del Master che permetterà di continuare a garantire opportunità formative di qualità ad attori della cooperazione internazionale in America Latina.

Ecuador

Beneficiari 324

- > 268 donne afro-ecuadoriane coinvolte nella promozione della cultura afro-latina
- > 24 rappresentanti di autorità locali sensibilizzati sui diritti della componente afro-ecuadoriana
- > Realizzazione di eventi scientifici e ricerche per la prevenzione ai disastri



Dal 2007 la presidenza è retta da Rafael Correa, eletto nelle fila di Alianza País (coalizione di centro-sinistra), che ha collocato l'Ecuador nel blocco dei paesi andini caratterizzati da un cammino di ricerca di autonomia.

Le disuguaglianze sociali presenti nel Paese sono particolarmente evidenti in riferimento alle comunità indigene e afro-ecuadoriane che vivono in condizioni più disagiate rispetto al resto della popolazione e con maggiori difficoltà per l'accesso ai servizi. Nel Paese vivono 11 diverse etnie indigene e la loro presenza è concentrata principalmente nelle zone rurali.

Proprio alla minoranza afro-latino-americana mira il progetto realizzato nelle Province di Guayas, El Oro e Los Rios, nell'ambito del settore governance per l'ampliamento del processo di integrazione e coesione sociale. Il rafforzamento di questa componente minoritaria ma importante della società civile è avvenuto mediante l'istituzione di centri culturali; la formazione di animatori locali e di opere teatrali che inscenassero le origini afro dell'Ecuador; l'identificazione di prodotti artigianali afro-ecuadoriani e l'apertura di spazi deputati alla loro vendita. Inoltre è stato promosso lo scambio tra diverse associazioni ed è stato sistematizzato il materiale disponibile sulla cultura afro; sono state coinvolte le autorità locali e altri attori regionali in attività di sensibilizzazione e di promozione dell'iniziativa "Mirada Negra", programma volto, appunto, alla diffusione della cultura afro-latino-americana e alla sua valorizzazione.

Terremoti, alluvioni, siccità sono fenomeni che colpiscono periodicamente il continente sud americano. È proprio nella preparazione ai disastri che COOPI sta intervenendo in Ecuador attraverso il sostegno per la realizzazione di eventi e ricerche scientifiche volte a inquadrare il fenomeno in termini di vulnerabilità e bisogni, ad identificare e sistematizzare le buone pratiche. In questa maniera, COOPI mira a costituire un intervento "regionale" pilota, da replicare anche in altre aree dell'America Latina e da realizzarsi anche grazie alla sua diffusione mediatica.

Guatemala

Beneficiari 28.605

- > Assistenza alimentare fornita a 1.900 famiglie a seguito di disastri di origine naturale
- > Studenti e docenti di 6 scuole sensibilizzati e formati sulla prevenzione ai disastri
- > Oltre 600 famiglie dotate di rifugi e materiale di primo soccorso per l'immediato post-emergenza

La storia contemporanea del Guatemala è caratterizzata da un succedersi continuo di momenti di forte instabilità politica, colpi di Stato ed episodi di guerra civile con atti di violenza il più delle volte perpetrati a danno delle minoranze indigene.

Le ultime elezioni presidenziali in Guatemala del novembre scorso, che hanno sancito la vittoria dell'ex generale Molina, fanno emergere la mancanza di una cesura netta con un passato di cui ancora il Paese soffre le conseguenze.

Oltre alle condizioni socio-politiche in cui versa il Paese, un grave ostacolo al suo sviluppo è dato dagli eventi climatici estremi cui è stato soggetto soprattutto nel corso del 2010.

In ambito di emergenza, COOPI è intervenuta nella regione di Polochic a seguito dell'uragano Agatha per ripristinare le attività agricole da cui dipendevano 1.750 famiglie. Sono stati distribuiti sementi ed utensili agricoli e sono state organizzate attività di formazione sulla gestione agro-forestale, allo scopo di diversificare la dieta e minimizzare il rischio di dipendere da poche risorse alimentari.

Nel distretto di San Marcos, colpito da diverse alluvioni, COOPI è intervenuta in ambito di sicurezza alimentare per ristabilire gli assetti produttivi e ha portato avanti attività di sensibilizzazione per la prevenzione dei casi di malnutrizione severa dei bambini. Dato il contesto, ha inoltre provveduto ad identificare, con un approccio partecipativo, le buone pratiche per la mitigazione e l'adattamento al cambio climatico, la sistematizzazione di queste e la loro divulgazione.



È però nel campo della prevenzione ai disastri che si concentra la maggior parte dell'operato di COOPI in Guatemala: (in particolare, Santa Rosa, Escuintla, Retalhuleu, Quetzaltenango, San Marcos e Jutiapa), nell'area di Livingston e nella Limonada a Città del Guatemala. L'intervento ha previsto la realizzazione di attività di formazione tecnica della protezione civile locale e la messa in atto di esercizi di simulazione; l'elaborazione di piani di risposta in caso di emergenza che includano i disabili (per i quali sono identificate soluzioni apposite); l'istituzione di forum ed occasioni di scambio e confronto; la sensibilizzazione di donne e giovani mediante attività di informazione, educazione e comunicazione; il sostegno al coordinamento tra le autorità locali e regionali per la risposta alle emergenze e la realizzazione di opere di mitigazione sulle sponde dei corsi d'acqua. Il tutto è stato realizzato con particolare riguardo alla multi-etnicità della popolazione, specialmente nelle sue componenti più vulnerabili.

Haiti

Beneficiari 37.240

- > 500 famiglie dotate di ripari provvisori
- > Oltre 200 persone formate sulla risposta alle emergenze
- > 4 pompe e 6 pozzi realizzati/riabilitati nel contenimento dell'epidemia di colera

Haiti è il paese meno sviluppato dell'emisfero settentrionale e uno dei più poveri al mondo. Circa l'80% della popolazione vive in una condizione di povertà degradante. Nel gennaio 2010, Haiti è stato teatro di uno dei peggiori disastri di origine naturale degli ultimi decenni. Il terremoto di magnitudo 7.3 della scala Richter, con epicentro a 17 km dalla capitale Port-au-Prince, ha causato nell'immediato la morte di oltre 220.000 persone a cui se ne sono aggiunte circa 7.000 vittime dell'epidemia di colera e quasi 1 milione e mezzo di sfollati. Anche le istituzioni locali e l'intera struttura produttiva del paese sono state seriamente colpite, circostanza che ha reso ancora più difficoltosa la ripresa.

Oltre all'intervento nell'immediato post-terremoto, COOPI è rimasta nel Paese procedendo all'identificazione di località adatte alla costruzione di ricoveri per la popolazione. Per la realizzazione delle strutture sono stati distribuiti teli di plastica, corde, legna e materiali metallici a 500 famiglie. Sono stati inoltre distribuiti



generi di prima necessità (acqua e viveri) e si è provveduto a costruire strutture provvisorie (25 blocchi di latrine e 10 sistemi di stoccaggio e distribuzione dell'acqua) per soddisfare i fabbisogni fondamentali. Inoltre, in seguito allo scoppio dell'epidemia di colera sono state costruite strutture apposite per isolare i malati; è stato acquistato e distribuito materiale medico per la presa in carico degli stessi; è stato garantito l'accesso ad acqua clorinata e, come tale, sicura; sono state riabilite 4 pompe e realizzati 6 pozzi e sono state svolte 16 sessioni di sensibilizzazione e formazione sulle buone pratiche igienico-ambientali per ostacolare la diffusione della malattia.

Oggi COOPI sta realizzando un progetto avente come oggetto la preparazione ai disastri effettuando analisi di vulnerabilità e studi di microzonificazione sismica informatizzati e cartografati relativi all'area metropolitana di Port-au-Prince, introducendo in questo settore l'utilizzo dei sistemi informativi geografici (GIS). Tali studi sono concepiti come strumento a disposizione dei diversi livelli di governo (nazionale, regionale, provinciale e locale) per migliorare la gestione di casi di emergenza. Inoltre, COOPI ha realizzato 10 sessioni di formazione per volontari ed operatori della protezione civile locale sulla gestione delle emergenze e per la sensibilizzazione ad ampio raggio della popolazione.

Perù

Beneficiari 68.574

- > 7.000 famiglie assistite in seguito a disastri di origine naturale
- > 90 leader comunitari sensibilizzati sulla tematica della prevenzione ai disastri
- > Oltre 2.000 rappresentanti di comunità locali formati su preparazione e mitigazione dei disastri

Il Perù è un Paese caratterizzato da enormi ricchezze storiche e culturali, così come da profondi conflitti e disuguaglianze, cosa che ha reso la società odierna tanto dinamica ed in forte crescita quanto disomogenea. Infatti, nonostante le buone performance macroeconomiche a livello nazionale, vari fattori, tra cui la scarsità di infrastrutture e la debolezza dei servizi statali, hanno impedito la propagazione degli effetti positivi su tutto il territorio. Nella stessa Lima, che ospita più del 27% della popolazione totale, permangono ancora larghissime fasce di sotto-impiego

che costringono numerose persone a vivere al di sotto della soglia di povertà. Si consideri, inoltre, che il Paese sudamericano è ad alto rischio sismico. Gli episodi più gravi e più recenti, in termini di scosse sismiche, si sono verificati nel 2001 nel Sud del Paese, nel 2007 nella zona centrale e nel 2011, quando l'epicentro è stato localizzato a confine con il Brasile. Riconoscendo quindi lo stretto legame tra vulnerabilità ambientale e sviluppo del Paese, COOPI sta lavorando in Perù per realizzare un sistema di informazione geografica e di analisi delle risorse essenziali per la risposta precoce e il recupero su scala metropolitana (Lima e la regione di Callao), in caso di terremoti di elevata magnitudo e/o di tsunami. Le attività realizzate sono state quindi la costituzione di sistemi di archiviazione di dati georeferenziati riguardanti i servizi di approvvigionamento idrico, assistenza medica, erogazione di energia, vie di transito/fuga, strutture di accoglienza in caso di emergenza, sistemi per la distribuzione di viveri che devono entrare in funzione in caso di emergenza. Si è provveduto inoltre ad effettuare analisi di vulnerabilità e microzonificazione sismica con conseguente produzione di cartografia dedicata e diffusione dei risultati al fine di fornire ai diversi livelli di governo (nazionale, regionale, provinciale e locale) strumenti per la gestione di casi di emergenza. A livello operativo si è provveduto a formare oltre 2.000 rappresentanti di comunità locali sulla gestione delle emergenze. Si è cercato di rafforzare la capacità di



risposta agli eventi compiendo una capillare attività di sensibilizzazione mirata, da un lato, a 90 leader di comunità e, dall'altro, alle fasce identificate come vulnerabili mediante strumenti diversificati: per i bambini sono stati introdotti nei programmi scolastici moduli di preparazione al rischio e per i giovani sono stati organizzati eventi sportivi, promuovendo internet come mezzo di coinvolgimento. In diverse località sono stati realizzati pannelli per sensibilizzare la popolazione alla preparazione ai disastri naturali e diffondere buone pratiche da attuarsi in caso di emergenza (es.

assistenza medica di primo soccorso). Oltre ad azioni mirate alla preparazione ed alla mitigazioni dei disastri, COOPI ha operato nell'ambito dell'assistenza umanitaria fornendo assistenza alle popolazioni colpite da alluvioni e frane nella regione di Ucayali e nel distretto di Puno, realizzando soluzioni abitative temporanee, distribuendo kit di sopravvivenza, fornendo assistenza alimentare, ricostruendo e riabilitando centri e strutture sanitarie e scolastiche e fornendo supporto psico-sociale alle popolazioni colpite. Specifico supporto alle attività agricole è anche stato dato a 300 famiglie colpite dalle inondazioni, nelle zone di Cusco e Puno, attraverso la distribuzione di sementi, attrezzi, farmaci veterinari e supporto tecnico.

Essendo poi presente sul territorio lombardo una nutrita comunità peruviana, caratterizzata da una tendenza notevole ad affiliarsi in associazioni di connazionali ancora fortemente legati al Paese di origine, COOPI sta realizzando un progetto attinente al settore delle migrazioni con l'intento di dare impulso allo sviluppo socio-economico dei territori di provenienza attraverso l'accompagnamento e il potenziamento di iniziative di co-sviluppo. Ad esempio, si vuole costruire una piattaforma finanziaria per la valorizzazione delle rimesse dei migranti in Italia e supportare l'organizzazione e lo sviluppo di micro-imprese di commercio equo e solidale in Perù.

Paraguay

Beneficiari: 8.250

- > 860 indigeni sensibilizzati e coinvolti nella promozione della comunità indigena
- > Oltre 4.000 persone sensibilizzate su preparazione e mitigazione dei disastri
- > 160 agricoltori impegnati in attività generatrici di reddito

Dopo essere stato caratterizzato da una fortissima instabilità politica nella prima metà del Novecento, il Paraguay ha visto un lungo dominio del Partito conservatore, terminato soltanto nel 2008 quando venne eletto Presidente l'ex vescovo Fernando Lugo.

La maggioranza della popolazione è dedita ad attività agricole che vengono condotte in appezzamenti di terreno di piccole dimensioni, talvolta non sufficienti a dare sostentamento alle famiglie. Questo contribuisce al fenomeno di urbanizzazione, il quale non è accompagnato dall'integrazione sociale: a ciò si aggiunge una problematica rilevante: la marginalizzazione delle minoranze indigene.

COOPI ha riconosciuto l'importanza di integrare tali minoranze al fine di promuovere la coesione sociale. Pertanto ha eseguito attività quali la costruzione e l'equipaggiamento di centri culturali, la formazione di insegnanti come veicolo di sensibilizzazione nelle scuole, la realizzazione di attività ludiche e di svago sul tema, la conduzione di attività di sensibilizzazione nelle comunità



indigene per acquisire la consapevolezza dei propri diritti e il riconoscimento da parte delle autorità locali.

COOPI si è inoltre spesa nel settore dello sviluppo economico nella regione del Chaco Paraguayo, dando sostegno all'avvio di piccole attività generatrici di reddito mirate all'inclusione dei giovani nel mondo del lavoro. In particolare è stata scelta la coltivazione e la trasformazione di piante medicinali allo scopo di commercializzarne i prodotti derivati, favorire il recupero del sapere tradizionale in materia ed impegnare 160 agricoltori nelle attività agricole richieste. Infine, sempre nel Chaco Paraguayo, COOPI è presente anche con un progetto di preparazione ai disastri orientato al contenimento degli effetti della siccità mediante attività di formazione del personale tecnico preposto alla gestione operativa delle emergenze. Inoltre COOPI ha portato avanti azioni di sensibilizzazione della popolazione locale differenziate a seconda che si tratti di bambini, giovani o donne, venendo anche incontro alle esigenze linguistiche delle minoranze indigene ed istituendo incontri e scambi tra le varie autorità competenti coinvolte al fine di rafforzarne la capacità di reazione in caso di emergenza. Al termine del progetto, iniziato nel 2011 e in corso per tutto il 2012, 40 comunità locali saranno dotate di piani di emergenza, sarà elaborata una strategia di riduzione rischi per la regione del Chaco e si procederà all'elaborazione di un Atlante del Rischio che possa essere di supporto ai processi decisionali.



Etiopia

Beneficiari: 776.867

- > Realizzate più di 50 campagne di sensibilizzazione su pratiche igienico-sanitarie
- > Oltre 500.000 animali vaccinati e/o trattati
- > 45 addetti veterinari formati e supportati

La storia recente dell'Etiopia è stata caratterizzata da guerre, conflitti interni e siccità ricorrenti. Le ostilità con l'Eritrea iniziate nel 1998 e non ancora completamente risolte, hanno caratterizzato gli ultimi quindici anni della storia di questo Paese. La Boundary Commission dell'ONU ha annunciato nel 2002 la decisione sulla linea di confine che però non è stata ancora concordata tra i due Stati. Come la Somalia, il Kenya ed il Sud Sudan, anche l'Etiopia lo scorso anno è stata duramente colpita da quella che è stata definita la peggiore siccità che ha colpito il Corno d'Africa negli ultimi sessanta anni. Le cause di questa situazione sono da ricercarsi nelle scarse precipitazioni verificatesi nel corso delle ultime due stagioni delle piogge i cui effetti si stanno mostrando in tutta la loro gravità. La perdita dei raccolti mette a rischio la sopravvivenza delle famiglie e considerando che l'allevamento nella regione è una fonte di sostentamento importantissima ci sono state ingenti perdite. L'intervento di COOPI in Etiopia è molto diversificato: in primo luogo, proprio riconoscendo le gravi problematiche legate all'approvvigionamento idrico, COOPI ha operato nei Woreda di Dolo, Filtu e Liben nel settore dell'acqua, attraverso la riabilitazione ed il potenziamento di 3 pozzi manuali, di 1 pompa meccanica e la formazione di 1 comitato di gestione per garantire la sostenibilità del sistema idrico. Parallelamente, sono state distribuite 80.000 pastiglie per potabilizzare l'acqua e sono state eseguite più di 50 campagne di sensibilizzazione sulle pratiche igienico-sanitarie per limitare la diffusione di epidemie quali, ad esempio, quella di diarrea. Sempre fortemente legata al contenimento degli effetti della siccità, sono le attività previste nei progetti di prevenzione disastri in 5 comunità pilota, nei comuni di Filtu, Hudet e Dolo, nella zona meridionale dell'Etiopia, principalmente abitata da pastori nomadi e semi-nomadi. Si è provveduto a sensibilizzare la popolazione e le autorità locali sul tema della siccità, per fare in modo che siano in grado di identificare le loro stesse vulnerabilità e progettare piani di emergenza conseguenti. Un'altra parte consistente delle attività è stata la realizzazione insieme ai beneficiari, delle azioni indicate da loro stessi come prioritarie. Data l'importanza dell'allevamento per la sussistenza delle comunità, COOPI ha fornito assistenza alle comunità agro-pastorali colpite dalla siccità nello stato del Benishangul Gumuz e nelle regioni di Somali e Oromia, riabilitando 18 pozzi, ciascuno dei quali serve circa 300 persone; ha distribuito trattamenti sanitari per circa 500.000 animali e

dato assistenza in campagne di vaccinazione e supporto a 45 CAHWs (Community Animal Health Workers) con attività di training. Nell'ambito dei servizi socio-economici, COOPI ha realizzato attività di microcredito ad Addis Abeba, aventi come target principale le donne. Queste sono state impegnate attivamente come sarte, attraverso la fornitura di attrezzature e la formazione tecnica. Inoltre hanno ricevuto un training gestionale per essere in grado di costituire cooperative di produzione. Le donne sono anche beneficiarie di un progetto di assistenza psico-sociale realizzato nel quartiere di Merkato Sebategna ad Addis Abeba. Esso dà supporto a 240 ragazze madri e donne vulnerabili attraverso attività di sensibilizzazione su problemi di natura sanitaria, di igiene personale e ambientale. Di grande importanza in termini di innovazione è il progetto di accesso all'energia sostenibile, volto a migliorare i mezzi di sostentamento nelle aree rurali non servite dalle regioni di Somali e Oromia, nel Sud Etiopia. Questo progetto, di durata pluriennale ed iniziato nel 2011, prevede l'installazione di sistemi ad energia solare per il rifornimento energetico di scuole, centri sanitari e centri veterinari, la promozione dell'utilizzo di energie rinnovabili nella conduzione delle attività in 3 cooperative agricole e l'accompagnamento all'introduzione di queste nuove tecnologie con attività di formazione tecnica ed in materia di procedure e regolamenti.



Kenya

Beneficiari: 105.897

- > Oltre 75.000 animali sottoposti alla profilassi per migliorare la resistenza alla siccità
- > 18.000 persone sensibilizzate sull'adozione di buone pratiche igienico-ambientali
- > Oltre 54.000 persone formate sulla preparazione e mitigazione degli effetti della siccità

In seguito al cambio di Governo, nel 2002, in Kenya sono state avviate riforme strutturali volte a rafforzare le istituzioni, combattere la corruzione e favorire lo sviluppo economico. Questo ha dato nuovo impulso allo sviluppo del Paese, che viene considerato il baricentro commerciale e finanziario dell'Africa Orientale. Gli episodi di violenza che hanno seguito le ultime elezioni nel 2008, però, sono sintomo di una situazione politica interna non ancora del tutto stabile. La parola chiave storica è lotta alla povertà, con particolare attenzione allo sviluppo rurale, all'acqua, alla salute, all'istruzione e alla riqualificazione delle aree suburbane degradate. Con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo rurale e garantire la sicurezza alimentare delle comunità rurali, COOPI è intervenuta in primo luogo nel distretto di Mandera, con l'obiettivo di migliorare la produzione agricola di circa 3.000 nuclei familiari, mediante la distribuzione di altrettanti kit contenenti sementi e strumenti agricoli e attraverso la formazione degli agricoltori; a queste famiglie sono state anche fornite pasticche per la depurazione dell'acqua e sessioni di formazione sulle buone pratiche igienico-sanitarie. Data l'importanza dell'allevamento nel sostentamento delle famiglie, specialmente nelle aree rurali,

sono state realizzate campagne di profilassi per aumentarne la resistenza alla siccità di oltre 75.000 animali. Negli insediamenti informali di Nairobi, in particolare nella baraccopoli di Huruma, sono state svolte attività di formazione sul tema dell'educazione alimentare, 85 famiglie sono state coinvolte nella produzione di ortaggi e nell'avvio di piccole attività generatrici di reddito. Sempre allo scopo di aumentare e diversificare il reddito delle famiglie, COOPI ha lavorato all'identificazione di soggetti vulnerabili nello slum di Mathare, a Nairobi, cui verranno destinati piccoli finanziamenti. Essendo, come la Somalia, un'area geografica frequentemente soggetta a periodi di siccità, obiettivo di alcune attività nel distretto di Mandera è stato quello di limitare l'impatto che la siccità prolungata potrebbe avere in termini di malnutrizione. Pertanto, sono stati sviluppati 3 punti di approvvigionamento idrico completi di serbatoi, pompe ed abbeveratoi per il bestiame che saranno gestiti da 3 comitati. Interventi per garantire l'approvvigionamento idrico sono stati svolti nel campo rifugiati di Ifo, dove si è provveduto alla trivellazione di un pozzo e alla costruzione di un serbatoio sopraelevato. Oltre 54.000 persone nella zona di confine tra Kenya ed Etiopia sono state

sensibilizzate e formate, mediante approccio partecipativo, sull'analisi del rischio associato alla siccità, sulla conduzione di studi di vulnerabilità, sul corretto utilizzo dei sistemi di allerta precoce, sulla stesura di piani di emergenza in risposta alle crisi e sulla necessità che ci siano sistemi di stoccaggio che garantiscano la disponibilità di risorse.



Sudan Darfur

Beneficiari 149.846

- > 600.000 animali vaccinati e 100.000 trattati
- > 400 agricoltori e allevatori formati su tecniche per la conservazione dell'acqua
- > 70 attori locali formati ed impiegati nella diffusione di buone pratiche igienico-sanitarie

La storia recente del Sudan è segnata da forti disordini e violenze, manifestazioni di una guerra civile che, a più riprese, ha sconvolto il Paese a partire dalla sua indipendenza. Il susseguirsi di scontri tra forze governative e gruppi ribelli hanno causato l'abbandono del Paese da parte di molte organizzazioni umanitarie, lasciando i civili in balia delle violenze da cui fuggono raccogliendosi nei campi di sfollati in Darfur e, in minor misura, in Ciad. In base all'accordo di pace che ha posto fine a oltre venti anni di guerra civile tra il Nord ed il Sud del Paese, nell'aprile 2010 si sono svolte le elezioni parlamentari e presidenziali, cui è seguito il referendum che nel 2011 ha dato vita allo Stato del Sud-Sudan.

Gli interventi di COOPI si sono concentrati nella regione del Darfur, a lungo teatro di scontri armati e particolarmente soggetta a periodi di forte siccità. Queste condizioni hanno contribuito a determinare negli anni le condizioni di estrema povertà nelle quali versa la popolazione, il cui sostentamento



dipende da piccole attività di agricoltura e allevamento. Per permettere la conduzione di tali attività e per garantire alla popolazione l'accesso ai servizi di base, sono stati effettuati diversi interventi, in primo luogo nel settore acqua-igiene. Sono state riabilite fonti idriche esistenti ed è stato formato il personale tecnico sulla loro corretta gestione, inoltre sono stati istituiti 22 comitati per facilitare e razionalizzare l'uso delle fonti idriche in caso di emergenza. In più, 70 insegnanti ed animatori locali hanno condotto alcune campagne di sensibilizzazione sulle norme igieniche da seguire per l'approvvigionamento dalle fonti d'acqua. In materia di allevamento, invece, si è intervenuto nelle aree di Malha, Es Sayah e Mellit, dove è stata fornita assistenza sanitaria agli animali (vaccinazioni e trattamenti) in modo da garantire i servizi veterinari di base a favore di 7.600 comunità; inoltre si è proceduto al coinvolgimento diretto degli allevatori e degli addetti veterinari, questi ultimi sono stati raccolti in 26 gruppi, denominati CAHWs (Community Animal Health Workers). Per migliorare la sicurezza alimentare delle comunità del Nord Darfur, dipendenti da attività agricole, COOPI si è spesa nella formazione di 400 agricoltori ed allevatori su tecniche agricole e di conduzione del bestiame; ha costruito abbeveratoi per gli animali ed ha contribuito al miglioramento delle condizioni di sussistenza delle comunità, attraverso la creazione di opportunità di lavoro retribuite sul breve termine, di cui hanno beneficiato 150 soggetti vulnerabili.

Somalia

Beneficiari: 1.550.734

- > 58 pozzi realizzati/riabilitati
- > Più di 1.100.000 animali vaccinati
- > 3 ospedali riabilitati ed attrezzati



La situazione politica della Somalia è caratterizzata da forte instabilità che si è manifestata in ripetuti episodi di guerra civile. Dal 2009 a capo del Governo Federale di Transizione c'è il leader di una corrente moderata delle Corti islamiche (CIC), nonostante questo, però, la situazione è ancora ben lungi dall'essere stabile. La peggiore siccità dell'ultimo mezzo secolo, unita alla violenza di una guerra senza fine e alle difficoltà di intervento da parte della comunità internazionale, hanno determinato una delle più gravi crisi umanitarie. Ad oggi, sono migliaia le persone che dalla Somalia centrale si stanno spostando verso il Kenya, l'Etiopia e Gibuti per cercare aiuto nei campi profughi allestiti dalle Nazioni Unite.

Date queste premesse, l'impegno di COOPI nel Paese si articola in diversi settori, per far fronte ad un'emergenza diffusa su tutto il territorio nazionale. In primo luogo COOPI ha operato nel settore dell'assistenza umanitaria, nelle regioni di Bay e Middle Juba, offrendo aiuto alle popolazioni sfollate attraverso ripari provvisori e vouchers per l'acqua. Assistenza ai rifugiati nei campi profughi è stata fornita anche nelle aree di Bossasso e Galkayo, nel Puntland, dove sono state create opportunità di lavoro a breve termine ed assicurati i servizi igienico-sanitari di base attraverso la costruzione di latrine, la riabilitazione di punti d'acqua, la promozione di buone pratiche per l'igiene e la sanitizzazione delle acque, attività che hanno coinvolto più di 9.400 beneficiari. Sempre in ambito di assistenza umanitaria, COOPI ha fornito sostegno alle strutture sanitarie per garantire cure adeguate agli sfollati e ha formato il personale medico per migliorare la presa in carico delle urgenze e la risposta rapida alla malnutrizione materno-infantile.

L'identificazione di nuclei insicuri dal punto di vista alimentare è stata seguita dalla distribuzione di viveri, sementi e strumenti agricoli. Per quanto concerne gli interventi più strettamente legati al settore agricolo, questi si sono prevalentemente concentrati nelle regioni di Bay e Juba e nell'area di Galgadud. Qui COOPI ha fornito supporto alla produzione agricola mediante corsi di formazione per gli agricoltori, la costruzione e riabilitazione di ben 3.120 strutture per lo stoccaggio e sensibilizzazione degli agricoltori e delle comunità sui vantaggi in termini di riduzione di perdite di raccolto, la distribuzione di vouchers per il cibo, di sementi



ed attrezzature agricole. Nel più ampio ambito del sostegno all'intera filiera produttiva agricola, COOPI ha migliorato la sicurezza alimentare delle comunità attraverso la formazione finanziaria e commerciale per la vendita dei prodotti lavorati e l'avvio di piccole attività generatrici di reddito. L'organizzazione ha inoltre realizzato attività di supporto all'allevamento nel Somaliland, nel Puntland, in aree della Somalia centrale e meridionale attraverso: attività di sensibilizzazione sulla gestione degli animali; training di più di 200 addetti per la vaccinazione del bestiame; una campagna di vaccinazioni che ha permesso di vaccinare più di un milione di animali; la fornitura di materiale per la profilassi delle malattie più comuni e la riabilitazione/costruzione di infrastrutture per la vendita del bestiame. In una regione dove, secondo i dati FAO, oltre il 40% della popolazione vive in aree estreme caratterizzate da mancanza o scarsità di acqua, gran parte dell'intervento di COOPI è stato finalizzato a migliorare l'accesso a fonti idriche in molte zone del paese, precisamente nelle aree di Galgadud, Hiran, Bay, Juba, Gedo e Mudug. Pertanto sono stati costruiti, o riabilitati se già presenti, 58 pozzi attraverso il coinvolgimento in queste attività di gruppi vulnerabili.



di Galkayo per promuovere il corretto smaltimento dei rifiuti della cui raccolta sono soprattutto le donne ad essere responsabili. In ambito sanitario, COOPI è intervenuta nella prevenzione e cura delle malattie sessualmente trasmissibili (MST) e dell'AIDS nelle zone di Boroma, Burao e Berbera in Somaliland attraverso attività di supporto ai sistemi di identificazione e testing di individui

a rischio; formazione del personale medico addetto alla presa in carico; formulazione della diagnosi e gestione dei malati; fornitura di medicinali e strumenti per il trattamento/profilassi dei malati. In questo modo sono stati raggiunti circa 2.200 beneficiari diretti. Per migliorare lo stato nutrizionale della popolazione della regione di Gedo duramente colpita dalla carestia, invece, COOPI ha garantito l'accesso al cibo e all'acqua a più di 10.000 soggetti vulnerabili, prevalentemente donne e bambini, mediante la distribuzione di vouchers



Campagne di sensibilizzazione e formazione sono state condotte a proposito dell'importanza di una corretta gestione di questi 'punti d'acqua' assegnati a piccoli comitati di gestione, responsabili anche della loro manutenzione. Accanto all'approvvigionamento idrico per uso domestico ed agricolo, è stato assicurato l'accesso ai servizi igienico-sanitari di base mediante la costruzione di blocchi di latrine e la distribuzione di filtri in ceramica e pastiche per depurare l'acqua. A creare un ambiente sano ed idoneo, puntano anche le attività condotte nella città

per acqua e cibo, la sensibilizzazione sulla necessità della presa in carico della malnutrizione acuta e la formazione del personale sulla prevenzione ed identificazione dei casi a rischio.

COOPI è intervenuta anche nel settore della salute di base riabilitando ed attrezzando l'ospedale di Baidoa, nella regione di Bay, e gli ospedali regionali di Boroma e Burao nel Somaliland, mediante la fornitura di strumentazioni e farmaci, la formazione del personale e la sensibilizzazione dei pazienti dei centri sanitari sulle buone pratiche igieniche e di prevenzione di epidemie, in particolare la tubercolosi.

Uganda

Beneficiari 329.987

- > Assistite 1.940 donne vittime di violenza
- > 25.000 persone sensibilizzate sulla violenza di genere
- > 9 pozzi riabilitati/costruiti

Le elezioni del febbraio 2011 hanno dato inizio al quarto mandato del presidente Museveni che occupa la scena politica dalla fine dagli anni Ottanta. A tale continuità politica però non corrisponde una altrettanto forte stabilità nel Paese, basti ricordare che tra il 1997 e il 2002 l'Uganda è stata impegnata nella guerra congolese e che è ancora teatro delle violenze perpetrate dal Lord Resistance Army (LRA). Inoltre, nell'estate del 2010, due attentati rivendicati da estremisti islamici somali hanno mostrato nuovamente la delicatezza dell'equilibrio venutosi ad instaurare. In Uganda COOPI ha operato ed opera tuttora nella parte settentrionale e nel distretto di Oyam, allo scopo di prevenire e ridurre la violenza sessuale e di genere, intervenendo per migliorare la presa in carico delle vittime e la loro assistenza psico-sociale. In particolare, le attività condotte in proposito sono:

- formazione del personale addetto al supporto psico-sociale delle vittime identificate;
- supporto di 2.000 donne vittime di violenze e dei loro bambini,
- attività di counseling anche con terapie di gruppo;
- sensibilizzazione comunitaria, a quasi 25.000 persone, sul tema della violenza sessuale e di genere attraverso materiale distribuito nei 4 centri di accoglienza, nelle scuole e mediante la radio;
- coinvolgimento di rappresentanti di ONG locali nella gestione dei centri di accoglienza laddove presenti.

L'attenzione per le vittime di violenza è punto focale anche nell'intervento nelle aree di Pader e Agago dove oltre 4.000 donne e bambini sono beneficiari degli interventi in ambito sanitario. L'obiettivo è migliorare i servizi di base per ridurre il tasso di mortalità e morbidità materno-infantile, attraverso attività di educazione nutrizionale e formazione sulla salute materno-infantile e riproduttiva a livello comunitario; istituire un servizio di consultazioni preventive e curative, incluse vaccinazioni ai bambini, e rafforzare la capacità diagnostica attraverso la formazione del personale medico. L'altro settore in cui COOPI interviene nelle zone di Pader, Agago e Karamoja è quello della sicurezza alimentare, nel quale rientrano attività strettamente legate all'allevamento ed all'agricoltura. Nel primo caso attraverso la formazione degli allevatori su corrette pratiche sanitarie e nutrizione animale, la riabilitazione di fonti di approvvigionamento idrico per il bestiame; nel secondo caso, attraverso la distribuzione di vouchers per sementi a 480 beneficiari, formazione tecnica di circa 360 agricoltori in 9 sessioni di Farmer Field Schools, l'avvio di piccole attività generatrici di reddito derivanti dalla trasformazione e vendita dei prodotti agricoli. A ciò si affiancano attività varie di sensibilizzazione e formazione in tema di educazione alimentare, in modo da migliorare l'accesso ai servizi di base, specialmente per le fasce più vulnerabili.



Ciad

Beneficiari 710.150

- > 20 centri nutrizionali costruiti/riabilitati
- > Assistiti più di 20.000 bambini malnutriti
- > Sostegno a 180.000 sfollati

La storia recente del Ciad è stata segnata dalle tensioni con il Sudan, sorte in conseguenza del conflitto nella regione sudanese del Darfur. Dopo un susseguirsi di incidenti lungo il confine tra i due Stati, nel dicembre 2005, il Ciad ha dichiarato lo stato di belligeranza con il Sudan, accusandolo di sostenere i ribelli antigovernativi. Con l'inizio della guerra, la crisi interna e internazionale del Paese è andata acuendosi, incidendo sempre più sulle condizioni di vita della popolazione civile.

La maggior parte degli interventi di COOPI in Ciad è avvenuta in ambito sanitario. Nella zona orientale, precisamente nella regione del Dar Sila dove si concentra la maggior parte dei profughi provenienti dal Sudan, COOPI ha operato per ridurre il rischio di trasmissione delle malattie sessualmente trasmissibili e dell'HIV; ha reso disponibili kit per la profilassi (PEP), ha formato personale in grado di somministrare la terapia antiretrovirale (ARV) ad adulti e bambini, ha dotato laboratori e strutture di accoglienza medica del materiale necessario per compiere i test diagnostici e ha sensibilizzato la popolazione ai rischi e alla prevenzione. In ambito nutrizionale, nella regione di Dar Sila e nelle aree di Mongo Bitikine e Mangalmé, con l'obiettivo di ridurre la mortalità e la morbidità dovute alla malnutrizione acuta, COOPI ha riabilitato e avviato 20 centri nutrizionali ambulatoriali e terapeutici, sensibilizzando la popolazione sulla necessità della presa in carico della malnutrizione acuta; ha formato 300 operatori sanitari sulla prevenzione, identificazione e presa in carico degli affetti da malnutrizione acuta secondo i protocolli in vigore ed ha promosso l'adozione di buone pratiche alimentari ed igienico-sanitarie a livello familiare. Per garantire l'accesso gratuito ai servizi sanitari di base, COOPI si è spesa soprattutto nella regione del Dar Sila nella riabilitazione/equipaggiamento delle strutture sanitarie fornendole dei servizi di base e del materiale medico-sanitario necessario per l'assistenza preventiva e curativa dei pazienti; ha formato personale sanitario sulla presa in carico dei malati in particolare delle vittime di violenza sessuale. Circa 1.500 donne sono state assistite in materia di salute riproduttiva, mentre più



di 20.000 bambini sono stati inseriti in programmi sanitari contro la malnutrizione. In ambito infantile, in particolare, ha condotto attività di educazione alimentare per i bambini in età scolare e per i soggetti responsabili di bambini al di sotto dei 5 anni. L'attenzione all'infanzia emerge anche dagli interventi volti a garantire la salute materno-infantile. Sono state formate 50 persone tra infermieri, medici, assistenti ed

ostetriche sulla presa in carico di donne in gravidanza e sull'assistenza pre e post-parto, fornendo anche servizi di consultazione. Nel contesto sanitario rientra anche il progetto di appoggio alle comunità vulnerabili nei distretti sanitari di Goz Beida, per prevenire, attenuare e rispondere al colera mediante attività di sensibilizzazione, formazione di personale infermieristico, distribuzione di kit anticolera e medicinali per curare la malattia.

Essendo il Ciad oggetto di flussi migratori di rifugiati provenienti dal Sudan, l'assistenza umanitaria, ed in particolare l'aiuto ai rifugiati, è l'altro settore principale di intervento di COOPI in questo Paese. In particolare in questo contesto, COOPI ha operato nella regione del Grande Sido, mirando all'integrazione dei profughi raccolti nel campo di Yaroungou e della popolazione autoctona. Allo stesso scopo, COOPI è anche intervenuta nella regione del Dar Sila, per favorire il rientro degli sfollati e la loro integrazione con la popolazione locale. Nello specifico, COOPI ha provveduto alla costruzione/riabilitazione di centri sanitari e latrine, effettuando la formazione del personale per la loro manutenzione; ha istruito il personale medico e paramedico preposto sulla presa in carico dei malati; ha fornito materiale medicale e avviato campagne di vaccinazioni; ha dato supporto nel controllo della malnutrizione e in attività di sorveglianza epidemiologica costante, incentrando quindi l'intervento principalmente sul settore sanitario. Nella regione del Logone Orientale, COOPI ha, inoltre, realizzato un progetto finalizzato a sostenere e rafforzare le organizzazioni della società civile, attraverso la formazione ed il supporto alle comunità locali nell'implementare progetti, interagire e consultare le parti interessate e nella gestione delle risorse naturali.

Rep. Centrafricana

Beneficiari 344.756

- > più di 40 operatori locali impiegati nella diffusione di buone pratiche agricole
- > Oltre 20.000 bambini inseriti in percorsi scolastici di qualità
- > 175 rappresentanti di autorità locali formati sui diritti dell'infanzia e delle donne

La storia della Repubblica Centrafricana è caratterizzata da un susseguirsi di colpi di Stato, avvenuti in maniera più o meno violenta, che hanno visto contrapporsi l'autorità governativa alle forze militari sovversive, la prima sostenuta dalla Francia e le seconde dai Paesi limitrofi. Nel 2003, François Bozizé destituì Patassé, allora Presidente in carica, e si autoproclamò Presidente. Tuttavia, anche con l'assunzione del potere da parte di Bozizé, i ribelli hanno continuato a controllare le zone di confine con il Sudan, il Ciad e il Camerun e nonostante la firma di accordi di pace (gli ultimi nel 2007 e nel 2011), la sicurezza in RCA rimane precaria.

COOPI è presente in RCA fin dalla metà degli anni Settanta ed ha garantito la sua presenza in modo pressoché continuato, anche nei momenti di maggiore turbolenza nel Paese. La continuità, il grande numero di progetti realizzati e la qualità di questi hanno fatto sì che COOPI sia diventata gradualmente molto radicata sul territorio. Nel corso dell'anno 2011, COOPI ha realizzato 18 progetti di varia natura concentrando, tuttavia, il suo operato nei settori della sicurezza alimentare e dell'educazione. Nel primo caso, l'intervento si è articolato prevalentemente nelle prefetture

di Sibut, Sangha Mbaere, Mambere Kadei e Lobate e nella provincia di Haute Mbomou in molteplici attività, tra le quali:

- la distribuzione di circa kg 50.000 di sementi migliorate (principalmente mais, arachidi e manioca) ed oltre 5.000 kit di utensili agricoli;
- la promozione di vivai;
- l'accompagnamento tecnico in tutte le fasi del processo di moltiplicazione delle sementi e di produzione agricola attraverso il supporto di oltre 40 animatori locali;
- la formazione di personale tecnico per la messa in atto e la gestione di orti urbani e peri-urbani.

Si è inoltre intervenuto nell'istituzione di unità per la trasformazione di prodotti agricoli e nell'avvio di negozi nei villaggi, fornendo formazione e supporto per la loro gestione amministrativa e finanziaria. In favore delle donne è stata fatta sensibilizzazione alla scopo di includerle nelle Organizzazioni Paesane, conferendo loro ruoli di responsabilità.

Nel settore dell'educazione, COOPI ha lavorato prevalentemente nella sotto-prefettura di Paoua e nella prefettura di Haut Mbomou. Nello specifico ha focalizzato gli interventi nel campo





dell'istruzione primaria per garantire l'alfabetizzazione dei bambini e contribuire a fare delle scuole un luogo di protezione, attraverso la prevenzione e la riduzione dei rischi di violenza di cui sono vittime. Pertanto, si è lavorato con oltre 500 persone, tra insegnanti ed addetti scolastici, che sono stati formati per garantire un buon livello di insegnamento; sono state riabilite 3 strutture dove svolgere le lezioni ed è stato fornito materiale scolastico per le scuole 'd'urgenza' nelle comunità più vulnerabili. In particolare, nell'area di Batalimo, l'intervento è stato mirato a 7.000 persone, tra rifugiati congolesi e sfollati raccolti nei campi, garantendo la continuità dell'educazione ai bambini attraverso l'istituzione di strutture preposte allo svolgimento delle lezioni, la fornitura di materiale scolastico, la formazione di educatrici e la realizzazione di attività educative non formali. Ai rifugiati sono stati garantiti aiuti alimentari all'interno di un progetto sanitario in ambito nutrizionale nella prefettura di Haut Mbomou. Nella stessa area, inoltre, COOPI ha operato fornendo assistenza psico-sociale alle comunità che sono state vittime delle violenze perpetrate dal Lord Resistance Army (LRA), attraverso un programma multisettoriale che si è svolto tramite l'identificazione delle vittime,

il supporto psicologico, l'inserimento in programmi di formazione tecnica finalizzati al loro coinvolgimento in attività agricole e commerciali, la loro reintegrazione socio-comunitaria. Infine, l'attenzione di COOPI per i gruppi più vulnerabili si è concretizzata anche nel progetto che mira all'integrazione della minoranza dei pigmei Aka promuovendo la loro partecipazione a progetti di sviluppo. Tale progetto, che in oltre due anni ha coinvolto 7.900 beneficiari, ha formato e sensibilizzato sul rispetto dei diritti umani e sulla prevenzione della loro violazione, i pigmei, le comunità di inserimento e le autorità locali. In più è stato dato supporto alla minoranza Aka affinché fosse riconosciuta dall'autorità amministrativa e quindi fosse dotata di documenti ancora mancanti. Infine, sono stati formati gli insegnanti per favorire l'inclusione dei bambini Aka nelle classi e la creazione di un clima favorevole all'apprendimento per incentivare l'inserimento di pigmei adulti nelle attività di alfabetizzazione.

Il supporto psicologico, l'inserimento in programmi di formazione tecnica finalizzati al loro coinvolgimento in attività agricole e commerciali, la loro reintegrazione socio-comunitaria. Infine, l'attenzione di COOPI per i gruppi più vulnerabili si è concretizzata anche nel progetto che mira all'integrazione della minoranza dei pigmei Aka promuovendo la loro partecipazione a progetti di sviluppo. Tale progetto, che in oltre due anni ha coinvolto 7.900 beneficiari, ha formato e sensibilizzato sul rispetto dei diritti umani e sulla prevenzione della loro violazione, i pigmei, le comunità di inserimento e le autorità locali. In più è stato dato supporto alla minoranza Aka affinché fosse riconosciuta dall'autorità amministrativa e quindi fosse dotata di documenti ancora mancanti. Infine, sono stati formati gli insegnanti per favorire l'inclusione dei bambini Aka nelle classi e la creazione di un clima favorevole all'apprendimento per incentivare l'inserimento di pigmei adulti nelle attività di alfabetizzazione.



Rep. Dem. del Congo

Beneficiari 944.082

- > Oltre 5.000 agricoltori formati su buone pratiche agricole
- > Assistenza a 18.000 donne vittime di violenza
- > 8.200 bambini malnutriti inseriti in programmi di salute nutrizionale

La Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire) è uno degli Stati più grandi di tutto il continente africano. Il Paese possiede moltissime risorse naturali ma presenta l'indice di sviluppo umano più basso del mondo. In particolar modo, la regione del Kivu presenta una situazione fortemente instabile a seguito del genocidio del Ruanda avvenuto nel 1994 ad opera degli Hutu. Da allora, la Repubblica Democratica del Congo vive in uno stato di violenza continua. L'epicentro continua ad essere la regione del Kivu, nella parte orientale del Paese. Pur non essendoci dati precisi, si è stimato che il conflitto in corso in RDC, denominato la Guerra Mondiale Africana, ha causato circa 3 milioni di vittime, sia direttamente come risultato dei combattimenti sia indirettamente per avere aggravato la diffusione di malattie e acuito la malnutrizione.

L'impegno di COOPI in RDC si rinnova di anno in anno fin dagli anni Settanta, tanto da rappresentare uno dei Paesi 'storici' in cui l'organizzazione opera. Nel 2011, COOPI ha portato avanti ben 45 progetti principalmente afferenti ai settori sicurezza alimentare, servizi socio-economici, assistenza umanitaria e sanità, in diverse aree del Paese. La lunga permanenza sul territorio e l'ampio raggio di attività condotte hanno fatto sì che COOPI acquisisse una conoscenza profonda del contesto e godesse del riconoscimento degli organismi internazionali e locali.

Nell'ambito della sicurezza alimentare, COOPI ha operato principalmente nel Kasai orientale e nella regione del Kivu, oltre che nell'area di Kinshasa, Fizi e nei villaggi sull'asse Kananda



- Milimba, adottando un approccio comunitario integrato di assistenza, in termini di cibo e di appoggio alla produzione agricola, per favorire la ristrutturazione del tessuto economico pre-esistente. L'intervento si è realizzato in diverse attività ed ha sostenuto in tutto più di 75.000 beneficiari. In primo luogo, sono stati distribuiti kit per migliorare la produzione agricola ad oltre 15.000 famiglie, ciascuno contenente circa 10 kg di sementi cerealicole (principalmente mais e soia), orticole ed utensili vari; si è quindi provveduto a formare oltre 5.000 agricoltori sulle tecniche da implementare per massimizzare la resa delle parcelle coltivate. La formazione degli agricoltori è stata una delle attività principali ed è stata fatta coinvolgendo attivamente la popolazione locale. La formazione teorica e tecnica, oltre che comprendere l'ambito strettamente agricolo, ha anche trattato temi afferenti l'allevamento (principalmente piccoli animali da cortile), includendo attività di sensibilizzazione ambientale diffuse via radio, pannelli e rappresentazioni teatrali. Accanto alla formazione per migliorare i processi di produzione, si è provveduto a formare i soggetti coinvolti sui processi di trasformazione e vendita dei prodotti agricoli. Nell'ambito di un progetto realizzato nel sud del Kivu, per esempio, sono stati messi in funzione 20 mulini per la gestione dei quali è stato formato il personale addetto; COOPI ha inoltre preso parte alla riabilitazione di tratti di viabilità, per favorire lo scambio con i mercati locali. Laddove possibile, si è inoltre cercato di



utilizzare questi interventi nell'ambito della sicurezza alimentare, anche come mezzo per recuperare gli ex-bambini soldato, coinvolgendoli in attività lavorative e di alfabetizzazione accelerata, al fine di promuovere il loro reinserimento sociale e delle loro famiglie. Nell'ambito dei servizi socio-economici, COOPI ha lavorato e continua a lavorare molto, specialmente portando avanti progetti di assistenza psico-sociale, con l'obiettivo di fornire assistenza multi-settoriale che include l'assistenza medica delle vittime, il loro sostegno psico-sociale e l'accompagnamento al loro reinserimento economico. Gli interventi in questo contesto sono stati realizzati principalmente nel Kivu meridionale (più di 3.000 beneficiari) e nelle province di Ituri (4.500 beneficiari), Haut Hélé e Bas Hélé (oltre 75.000 beneficiari). Grande peso è dato in primo luogo all'identificazione dei casi di violenza subita, siano essi donne o bambini. Per migliorare l'assistenza medica, si è provveduto a formare oltre 440 addetti sanitari tra medici, infermieri ed operatori, per costruire/riabilitare ed equipaggiare 14 strutture sanitarie in termini di servizi di base e materiali; sono stati istituiti 12 gruppi di ascolto e di supporto psichico alle vittime e sono state svolte attività congiunte madri/figli per recuperare il rapporto, coinvolgendo anche le famiglie delle donne che vengono in genere marginalizzate. Inoltre, al fine di garantire il loro inserimento sociale, sia donne che bambini sono stati inseriti in programmi di scolarizzazione e formazione tecnica per avviare piccole attività. A livello comunitario, si è supportata la costituzione di comitati di vigilanza e meccanismi di comunicazione che assicurino l'allerta rapida nel caso di violazioni dei diritti del fanciullo e si è compiuta una vasta azione di sensibilizzazione sul tema della violenza sessuale e di genere che ha raggiunto quasi 400.000 persone, personale delle strutture per la loro accoglienza, famiglie, leader comunitari, esponenti di ONG locali e di istituzioni presenti sul territorio.

Come accennato sopra, la RDC è severamente afflitta dal problema di numerosi sfollati sul proprio territorio. Proprio per questo COOPI ha fornito assistenza umanitaria ad oltre 93.000 persone tra rifugiati ed autoctoni nella provincia di Ituri e nel Kivu meridionale, con interventi trasversali che comprendono:

- attività di riabilitazione di centri sanitari;
- fornitura di materiale medico, formazione del personale in ambito ostetrico, neonatale e nutrizionale;
- promozione di buone pratiche per l'igiene personale e la costruzione di latrine;
- inserimento di bambini in programmi scolastici in osservanza dei programmi nazionali e sensibilizzazione sul tema della protezione di donne e bambini dalle violenze di genere e sessuali.

L'altro settore in cui COOPI lavora con continuità in RDC è quello della sanità. In primo luogo, COOPI

ha fornito assistenza in ambito nutrizionale nelle province di Maniema, Equateur, Kinshasa, nel Kasai Orientale e nel Kivu, raggiungendo oltre 25.000 beneficiari. Gli interventi in questo ambito sono stati mirati soprattutto ai bambini al di sotto dei 5 anni: 8.200 affetti da malnutrizione acuta sono infatti stati assistiti attraverso programmi di salute nutrizionale, basati sulla formazione del personale e sulla sensibilizzazione delle buone pratiche nutrizionali che hanno coinvolto oltre 3.100 famiglie. COOPI ha inoltre distribuito viveri nelle mense scolastiche e nelle unità nutrizionali di base e input agricoli alle comunità più vulnerabili. In alcuni casi, anche le famiglie dei bambini malnutriti beneficiari dell'intervento di COOPI hanno usufruito di input per la messa in opera di orti familiari dai quali poter ricavare prodotti per una diversificare la propria dieta quotidiana. Grande impegno è stato profuso da COOPI anche per migliorare i servizi sanitari di base, per oltre 500.000 persone, mediante la riabilitazione ed il supporto ad oltre 30 strutture sanitarie tra ospedali, centri, sanitari e cliniche nelle province del Kasai Orientale, del Kivu e di Equateur. Tale obiettivo è stato raggiunto principalmente mediante: la formazione del personale sanitario sulla realizzazione di analisi di laboratorio; la formazione di personale ostetrico sulle buone pratiche di gestione di donne incinte; la formazione sul planning familiare, la fornitura dei vaccini da somministrare ai bambini e di materiale medicale di base, l'organizzazione di centri per il supporto ai problemi psico-sociali interni ai nuclei sanitari di base con sensibilizzazione sull'importanza di questa iniziativa. Sono state poi condotte attività di formazione e fornitura di attrezzature e medicine per la prevenzione della malaria nella provincia di Equateur e la cura del colera nell'area di Kinshasa. Nell'ambito di quest'ultimo progetto, sono stati assistiti oltre 290 malati nelle strutture di appoggio e sono stati formati 230 addetti alla sorveglianza epidemiologica.



Camerun

Beneficiari 75

- > 35 sessioni di formazione tecnica realizzate nell'arco dell'intero progetto
- > 28 tutori coinvolti in attività di formazione
- > 75 giovani dotati di capitale per avviare attività generatrici di reddito

Il Camerun, pur vantando un PIL tra i più alti dell'Africa Sub-sahariana, ha una crescita economica compromessa da un'elevata imposizione fiscale e da una burocrazia poco snella.

Il tasso di disoccupazione, dieci anni fa, superava il 30% e da allora non è diminuito in maniera sostanziale. La disoccupazione giovanile costituisce ad oggi infatti uno dei problemi principali, date le difficoltà dell'autorità centrale a creare le condizioni per la creazione di nuovi posti di lavoro. In questo contesto, si inserisce l'attività di COOPI in Camerun, finalizzata a migliorare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro - in particolare in



attività artigianali - attraverso il loro perfezionamento tecnico e la loro preparazione imprenditoriale. Nello specifico, tale obiettivo è stato raggiunto nel 2011, proseguendo il progetto iniziato l'anno precedente. In fase di avvio del progetto, erano stati identificati 150 giovani sulla base delle loro esperienze pregresse, a cui è stata fornita formazione adeguata, strutture e attrezzature necessarie per avviare piccole imprese di artigianato. Si è proceduto quindi alla formazione per una corretta gestione operativa e amministrativa delle piccole imprese.

Costa d'Avorio

Beneficiari 210.584

- > Assistiti 7.976 bambini sotto i 5 anni
- > Formati 127 addetti sanitari
- > Assistite 3.600 persone tramite 3 'cliniche mobili'



In Costa d'Avorio, la crisi successiva alle elezioni dell'ottobre 2010 ha dato inizio ad uno stato di guerra civile durato per mesi, che segue altri periodi di forte instabilità politico-sociale. In quest'ultima occasione, il rifiuto del Presidente uscente di lasciare il potere ha fatto entrare il Paese in una lunga fase di stallo. Secondo l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), la situazione critica ha causato, nei primi mesi del 2011, la fuga dai combattimenti per 1 milione di persone nella sola Abidjan. In risposta a ciò, COOPI è intervenuta principalmente nel settore sanitario, con l'obiettivo di migliorare l'accesso alle cure per la salute primaria nei distretti sanitari di Bloléquin e Zouan Hounien, nella zona orientale del Paese, per ridurre la morbidità e la mortalità nelle aree menzionate, raggiungendo circa 135.000 beneficiari totali. In particolare, nel distretto sanitario di Bloléquin è stato istituito un sistema di assistenza sanitaria costituito da 3 "cliniche mobili", per garantire

il supporto in emergenza a 3.600 persone. Nella zona di Zouan Hounien, invece, tale obiettivo è stato raggiunto riabilitando (laddove già presenti) ed equipaggiando le strutture sanitarie, al fine di garantire l'accesso della popolazione ai servizi sanitari di base.



Strumenti, medicinali, vaccini per i bambini e materiali da laboratorio sono dunque stati forniti per rendere operative ed efficienti le strutture. Grande importanza è stata data alla formazione del personale sanitario, per la presa in carico dei casi in condizioni di emergenza e sulle modalità di trasferimento dei malati in base alla gravità dei casi, al fine di garantire un servizio gratuito di qualità. A questo proposito, sono stati formati oltre 120 addetti sanitari tra medici, infermieri ed assistenti. Inoltre, particolare attenzione è stata posta sulla presa in carico delle donne in gravidanza e dei bambini sotto i cinque anni: hanno ricevuto assistenza più di 3.000 donne incinte e quasi 8.000 bambini. Il supporto alle vittime di violenza è anche parte fondamentale del progetto in corso nella Prefettura di Zouan-Hounien. L'obiettivo è creare un ambiente protettivo per l'infanzia e per le donne vittime di violenze di genere, attraverso la messa in opera di un efficiente servizio di supporto psico-sociale da parte delle strutture comunitarie responsabili delle attività socio-culturali. Al raggiungimento di questo obiettivo contribuiranno diverse attività, che vanno dalla sensibilizzazione di più di 18.000 persone, tra bambini e giovani, in materia di diritti umani e violenza di genere all'istituzione di gruppi di ascolto, dalla formazione del personale sul trattamento medico d'emergenza e sull'assistenza delle vittime al loro reinserimento sociale.



Sierra Leone

Beneficiari 11.672

- > 3.690 persone sensibilizzate sui diritti delle donne all'istruzione e alla terra
- > Oltre 400 soggetti supportati nell'avvio di attività generatrici di reddito
- > 2.725 famiglie supportate per migliorare la produzione agricola domestica



La storia recente della Sierra Leone è caratterizzata da un conflitto civile di durata decennale che si è formalmente concluso all'inizio del 2002: il disarmo è finalmente terminato e a marzo dello stesso anno si sono svolte le prime elezioni post-belliche. Il conflitto armato, oltre che causa preponderante dell'attuale profonda povertà, è stato caratterizzato da abusi di diritti umani su larga scala. In particolare, le donne hanno continuato ad affrontare diffuse discriminazioni e violenze, aggravate dalla mancanza di accesso alla giustizia. Proprio le donne sono quindi il cuore di diversi interventi da parte di COOPI, con l'obiettivo, in primo luogo, di renderle parte attiva del loro stesso rilancio. Nell'ambito del settore governance e dei servizi sociali, COOPI ha operato nei distretti di Kono e dell'area occidentale per migliorare la capacità di prevenzione ed i meccanismi di risposta alle violazioni dei diritti di bambini e donne. Sono state organizzate azioni di sensibilizzazione comunitaria che hanno coinvolto quasi 4.000 persone e formato 60 soggetti responsabili e personale qualificato in grado di identificare correttamente e tempestivamente le vittime di violenze e fornire loro supporto. Particolare attenzione alle donne è stata anche rivolta in progetti di educazione/formazione. Nelle stesse aree, oltre 150 donne sono state coinvolte in diversi interventi che le vedevano operare attivamente nella promozione dei propri diritti in materia di alfabetizzazione ed accesso alla terra, su cui sono state prima sensibilizzate e formate. Nei distretti di Kono, Kailahun, Koinadugu e nell'area occidentale sono state realizzate attività di advocacy in concomitanza con una campagna di sensibilizzazione per portare alla luce l'importanza

di riconoscere diritti violati e progredire nella loro promozione. Inoltre, supporto alla creazione e all'avvio di attività generatrici di reddito è stato dato a 435 soggetti per i quali l'intervento è stato differenziato sulla base dell'esperienza: formazione tecnica (per giovani senza esperienza) e assistenza in termini di gestione imprenditoriale (per coloro che erano precedentemente coinvolti in attività produttive). Il potenziamento delle attività agricole su tutta la filiera produttiva è stato invece l'oggetto di interventi realizzati a Freetown con l'obiettivo di migliorare la sicurezza alimentare in ambito urbano e peri-urbano in particolare nei distretti di Kono, Kailahun e Tonkolili. A tal proposito, è stato implementato un approccio di tipo partecipativo con il forte coinvolgimento di circa un centinaio di agricoltori, organizzati in piccoli gruppi locali, che sono stati formati dal punto di vista tecnico sui sistemi di credito e risparmio e sull'amministrazione/gestione di microattività imprenditoriali. Grande importanza è stata data anche alla condivisione delle esperienze e dei risultati, attraverso la creazione di un forum, allo scopo di favorire lo scambio sul tema dell'agricoltura urbana e l'inclusione nell'agenda del Paese. In ambito sanitario l'intervento di COOPI, nel distretto di Kono e nel centro sanitario di base a Kissy, si è concentrato sul rafforzamento del sistema di assistenza medica alle gravidanze problematiche per ridurre la mortalità al parto e neonatale, attraverso la riabilitazione di 10 cliniche strategicamente posizionate, il potenziamento dei mezzi di comunicazione, la fornitura di attrezzature e la formazione del personale medico. Nel corso di questo progetto hanno ricevuto assistenza 140 donne.

Senegal

Beneficiari 424

- > 8 associazioni di migranti formate in competenze gestionali
- > 16 associazioni di migranti formate sull'elaborazione di progetti

Pur avendo il Paese registrato una notevole crescita negli ultimi anni, le condizioni di vita della popolazione senegalese non sono significativamente migliorate. Tale situazione genera un flusso migratorio che interessa da tempo anche l'Italia. Nel nostro Paese le comunità di migranti senegalesi si caratterizzano per avere costituito un folto tessuto associativo particolarmente attivo. Oltre che dal punto di vista solidaristico (assistenza ai nuovi espatriati), infatti, le comunità senegalesi si dimostrano dinamiche nella promozione della coesione socio-culturale e religiosa e nella gestione di relazioni esterne sia con il contesto di destinazione - l'Italia, appunto - sia con il contesto di provenienza. Proprio sulla base di quest'ultima caratteristica, si è sviluppata l'iniziativa che COOPI ha realizzato nell'anno 2011, volta a contribuire al miglioramento delle

condizioni economiche e sociali delle popolazioni che vivono in ambito rurale e peri-urbano in Senegal, sostenendo relazioni di partenariato ed interdipendenza Senegal-Italia. Nello specifico le attività realizzate puntano a formare, accompagnare e fornire assistenza tecnica ai migranti senegalesi in Italia, in materia di gestione di progetti di co-sviluppo e di promozione di partenariati tra autorità locali Italia/Senegal al fine di rafforzarle dal punto di vista istituzionale. Pertanto, nel corso del 2011 sono state riprese le attività di formazione di cui sono state oggetto 8 associazioni senegalesi già portate avanti negli anni precedenti pertinenti al ciclo del progetto, alla gestione amministrativa, alle strategie di sviluppo in Senegal, alla raccolta fondi, oltre che all'educazione allo sviluppo da realizzare nelle scuole secondarie in Italia e nelle scuole senegalesi.



Madagascar

Beneficiari: per la natura del progetto il numero dei beneficiari non può essere calcolato

> Raccolta e sistematizzazione di informazioni per la prevenzione ai disastri

Caratterizzato da una serie di colpi di stato dopo l'acquisizione dell'indipendenza, il Madagascar non si è ancora stabilizzato dal punto di vista politico dal momento che il presidente attuale si è impadronito del potere con un colpo di stato nel 2009. Al momento, malgrado i recenti accordi tra la parte politica che detiene il potere e gli oppositori che dovrebbero avviare il Paese verso una fase di normalizzazione, la situazione politica in Madagascar è ancora in via di stabilizzazione. Le principali problematiche che limitano fortemente lo sviluppo del Paese sono l'estrema povertà, aggravata anche da forti problemi sanitari, malaria e AIDS in primis, e da un'ampia diffusa malnutrizione acuta.



Si tratta di uno dei Paesi recentemente aperti da COOPI, a seguito dell'embargo degli aiuti internazionali. Oltre che con il progetto regionale, cui si è fatto riferimento precedentemente, COOPI è presente in Madagascar con un progetto di prevenzione disastri il cui scopo è quello di effettuare la mappatura delle vulnerabilità degli abitanti di alcune frazioni di Antananarivo attraverso la raccolta e la sistematizzazione di informazioni mediante approccio partecipativo. Questa fase è da considerarsi il punto di partenza per elaborare in seguito un'analisi della vulnerabilità e del rischio dettagliata che serva da base per predisporre piani di emergenza e strategie locali.



Malawi

Beneficiari 307.304

- > Distribuiti oltre 67.000 pacchetti di materiale informativo sulla malaria
- > 14 Care Group Models formati sulle buone pratiche igienico-sanitarie
- > 15 CPC formati sull'utilizzo di sistemi di allerta precoce e sull'elaborazione di piani di emergenza

Il Malawi ha un'economia essenzialmente rurale, caratterizzata però dall'uso di mezzi e tecnologie superate e poco efficienti. La mortalità, e non solo quella infantile - che ha raggiunto un tasso altissimo (11,2%) -, risente pesantemente della seconda piaga che affligge il Paese: l'Aids. Il virus continua a colpire la popolazione con dati che danno al Malawi il triste primato africano. Data la gravità della situazione, COOPI interviene nel Paese in maniera molto diversificata.

In ambito agricolo, grande importanza è stata data alla conservazione delle risorse naturali, promuovendo, nel distretto di Kasungu, l'applicazione di tecniche e sementi locali mirate alla conservazione del suolo e della sua fertilità. Per ripristinare invece la sicurezza alimentare del distretto di Salima, colpito dalle inondazioni, sono state organizzate attività formative per 6 Comitati della protezione civile e 4 organizzazioni di paese, attraverso le quali sono state introdotte nuove tecniche agricole, sementi di varietà di mais a ciclo breve e altre colture, utensili e materiale per l'irrigazione. Inoltre, sono state realizzate piccole attività di manodopera indirizzate agli individui più vulnerabili, per stabilizzare le sponde dei corsi d'acqua.

In ambito sanitario, gli interventi si sono concentrati sulla prevenzione della malaria su donne e bambini, mediante l'organizzazione e la realizzazione di incontri, campagne di sensibilizzazione diffusione delle buone pratiche con oltre 200 volontari e operatori. Inoltre, per aumentare la l'informazione su come prevenire la malattia, sono state realizzate attività di comunicazione diversificate, che vanno dalla realizzazione di video e poster al teatro, alla scrittura di brevi saggi.

Strettamente connesso con l'ambito sanitario, è l'intervento effettuato nel distretto di Salima e nell'area di Lilongwe, focalizzato sui servizi igienico-sanitari: COOPI ha rafforzato 14 Care Group Model, gruppi di 10 volontari comunitari formati per mobilitare le comunità e diffondere buone pratiche igieniche e nutrizionali. La maggioranza degli interventi di COOPI in Malawi si inserisce nell'ambito delle prevenzione disastri. In questo settore, si stanno ponendo le basi per ottimi sviluppi futuri, grazie all'introduzione di nuove tecnologie aventi grandi potenzialità applicative. Nell'area di Salima, colpita dalle inondazioni, si è lavorato per rafforzare la capacità delle comunità e delle autorità locali di far fronte ad eventuali emergenze, mediante il consolidamento e lo sviluppo di collegamenti tra le istituzioni; inoltre sono stati istruiti 15 Comitati della protezione civile in materia di gestione dei sistemi per l'allerta precoce e per il primo intervento, secondo piani di emergenza elaborati con le comunità locali; in più, sono stati equipaggiati 5 punti di evacuazione con servizi igienico-sanitari di base, medicinali e materiali di primo soccorso. All'introduzione di tecnologie innovative in questo settore COOPI sta dando ampio



spazio, come testimoniato dal progetto regionale che comprende Malawi, Madagascar, Mozambico e Isole Comore. Questo progetto mira a creare gli strumenti necessari per la gestione dei disastri, mediante la mappatura satellitare di zone di pericolo con il sistema informativo geografico (GIS). È stato creato, inoltre, un database regionale multilingue per la sistematizzazione e la condivisione dei dati raccolti; in questo modo, i partner coinvolti possono trovare un valido supporto nel fronteggiare le emergenze ambientali. Nell'ambito del progetto DISCOVER, invece, che verrà realizzato nel solo Malawi e si protrarrà per i prossimi anni, è previsto il coinvolgimento delle comunità e delle strutture del governo locale, per sviluppare soluzioni innovative imprenditoriali sostenibili, rispetto ai cambiamenti climatici. L'attenzione per l'introduzione di tecnologie innovative e di pratiche sostenibili dal punto di vista ambientale emerge anche dal progetto realizzato nel Distretto di Kasungu, che prevede la dotazione di energia elettrica ottenuta da fonti sostenibili quali solare e biocarburanti, per rinforzare la produttività agricola delle comunità rurali e creare piccole attività generatrici di reddito. Inoltre, l'energia così prodotta servirà anche ad alimentare strutture pubbliche, quali scuole e centri sanitari.

Marocco

Beneficiari 4.000

- > 350 artigiani supportati
- > 100 agricoltori assistiti

In Marocco si sta assistendo ad un graduale spianamento delle asperità che hanno a lungo diviso la popolazione e la sua classe dirigente. Il governo sta infatti realizzando miglioramenti dell'ordinamento economico e del sistema di supervisione del settore bancario grazie ai quali si è assistito ad un incremento della nascita di nuove aziende e ad una generale crescita economica. Tuttavia, esistono ancora sacche di povertà che caratterizzano alcune aree del Paese, in particolar modo quelle rurali, dove permane la tradizionale chiusura nei confronti della componente berbera della popolazione e delle donne.



COOPI ha rinnovato nel 2011 la sua presenza nella provincia di Nador che dura ormai da anni e che ha permesso di acquisire una forte conoscenza del tessuto socio-economico, il riconoscimento da parte delle autorità locali e delle associazioni che operano sul territorio. In Marocco il settore artigianale è quello che riveste la maggiore importanza nell'economia locale e rappresenta una grande risorsa per le donne in quanto favorisce una possibilità di aggregazione e di evasione da gerarchie familiari di rigida impronta maschile.

Il progetto che COOPI sta realizzando in questo contesto vuole promuovere lo sviluppo locale attraverso il rafforzamento della produzione, la commercializzazione dei prodotti dell'artigianato d'arte così come dei prodotti derivati dall'apicoltura e dall'agricoltura in generale. Il tutto realizzato con particolare attenzione al rispetto ed alla protezione dell'ambiente ed all'integrazione socio-economica delle donne. Circa 350 artigiani sono stati supportati nella fabbricazione di prodotti d'arte a partire da materiali



naturali e riciclati (principalmente tessuti e legno). È stato inoltre implementato nei comuni di intervento un sistema di riciclaggio dei materiali su cui è stata condotta una diffusa azione di sensibilizzazione mirata a bambini ed adolescenti, istruiti anche su tematiche di protezione ambientale. Accanto al supporto alla produzione, COOPI ha anche affiancato i piccoli produttori nella selezione dei prodotti artigianali caratteristici del contesto per venderli sul mercato locale ed inserirli in una più ampia realtà di commercio equo e solidale in loco.



Palestina

Beneficiari 2.013

- > 24 infrastrutture pubbliche riabilite in attività lavorative di breve durata
- > Più di 100 studenti coinvolti in corsi di avviamento professionale
- > 400 bambini inseriti in percorsi educativi



Anche senza ripercorre la lunga storia travagliata del conflitto israelo-palestinese, gli episodi che hanno segnato gli ultimi anni sono esemplificativi di una realtà fortemente instabile nel cui contesto intervenire è divenuto sempre più problematico a causa dei delicati equilibri che lo caratterizzano. Nel dicembre del 2008 si è assistito ad una recrudescenza delle ostilità tra le due parti in seguito all'offensiva di Hamas. A tale offensiva è corrisposto l'attacco israeliano sia via aria che via terra, che ha causato numerosissime vittime. La relazione della missione dell'ONU, che dall'aprile 2009 ha indagato sul conflitto, ha riferito che vi sarebbero state violazioni dei diritti umani da entrambe le parti. A questa situazione delicata contribuiscono poi la presenza sempre maggiore di persone armate, il profondo disagio causato dai checkpoint dislocati su tutto il territorio e la continua appropriazione di territori palestinesi da parte dei coloni israeliani.

In tale delicato contesto, COOPI opera, talvolta con difficoltà importanti, principalmente con due tipologie di progetti: la prima afferente al settore dei servizi socio-economici, la seconda a quello dell'educazione. Le attività previste nel primo caso sono

finalizzate a migliorare le condizioni di vita di gruppi marginalizzati attraverso la creazione e la diversificazione di fonti di reddito. Nello specifico COOPI, dietro compenso stabilito in accordo con i rappresentanti delle municipalità coinvolte, ha impiegato 527 persone a Gaza e 225 in Cisgiordania, appartenenti a gruppi vulnerabili (tra cui vedove e donne beduine), in attività di riabilitazione/costruzione di infrastrutture per il ripristino di servizi e raccolta di rifiuti. Nel settore dell'educazione, COOPI ha garantito l'accesso all'istruzione primaria nella comunità di Khirbet Tana a Nablus a 11 bambini tramite la messa in uso di una struttura temporanea, adeguatamente fornita di servizi di base e di un'area creativa, in modo da garantire loro condizioni sicure e sane per l'apprendimento. Nell'ambito della formazione professionale, invece, COOPI ha lavorato con istituti di formazione professionale a Gerusalemme Est e centri comunitari per rafforzare l'interesse dei giovani nella formazione professionale, garantire che i corsi proposti fossero mirati alle esigenze del mercato identificate con indagini specifiche e aumentare il numero di studenti iscritti a questi corsi mediante attività di sensibilizzazione.

Expertise

La prevenzione ai disastri naturali



COOPI, nel corso della sua storia, ha sempre considerato l'ambiente come fattore centrale nei suoi interventi. Negli ultimi anni ed in particolare nell'ultimo decennio, ha sviluppato un'attenzione e un'expertise specifica nella riduzione del rischio disastri naturali, quali terremoti, inondazioni, tsunami e così via.

Perché focalizzarsi su ambiente e riduzione del rischio disastri?

Dalla fine del millennio, più di un milione di persone in tutto il mondo sono rimaste vittime di catastrofi naturali e 2,3 miliardi ne sono state direttamente coinvolte. I dati del Center for Research on Epidemiology of Disasters (CRED) confermano che questi fenomeni sono in crescita: nel 2011 si sono verificati 302 disastri che hanno causato la perdita di 29.782 vite umane; 206 milioni di persone sono state colpite da disastri, il cui valore dei danni è quantificabile a 366 miliardi dollari US¹.

L'incremento dei disastri è dovuto principalmente all'impatto dei mutamenti climatici. Essi stanno favorendo l'insorgere e l'inasprirsi di eventi climatologici (siccità, calore estremo, incendi), meteorologici (per esempio, tempeste tropicali e cicloni) ed idrologici (inondazioni, frane, ecc.)².

I fenomeni connessi ai mutamenti climatici stanno causando lo spopolamento delle aree rurali, a favore dell'urbanizzazione, il cui tasso di crescita si attesta sul 75%³. Ciò determina nuove vulnerabilità sociali ed ambientali, che mettono in crisi il funzionamento del modello di sviluppo generalmente applicato.

Per fare un esempio, città come Lima, Quito, La Paz, Caracas e Port-au-Prince sono esposte di per sé a diversi rischi (sismico, morfologico, idrologico, tecnologico, ecc.) ed al contempo sono caratterizzate da molti fattori di vulnerabilità (povertà generalizzata, assenza di una protezione civile, ecc.). La velocità con cui queste aree si sono popolate non ha consentito la pianificazione, l'applicazione dei codici di costruzione ed urbanizzazione, la creazione di ordinamenti territoriali e il funzionamento dei servizi in tempi normali e di crisi. Così, generalizzando, l'invasione di aree a rischio, la costruzione di abitazioni di scarsa qualità, la deforestazione, l'agricoltura intensiva in zone friabili sono solo alcune delle tendenze che si stanno verificando, soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

Su queste vulnerabilità interviene COOPI.

Solo nel 2011, l'associazione ha realizzato 20 interventi sulla riduzione del rischio disastri, concentrati principalmente in America Latina, nei Caraibi (Haiti) ed in Africa Sub-Sahariana (Malawi, Kenya ed Etiopia).

In Malawi, COOPI ha sviluppato il progetto DISCOVER, coinvolgendo comunità e strutture del governo locale per supportare le realtà e gli individui più vulnerabili a sviluppare soluzioni innovative, imprenditoriali e sostenibili rispetto ai cambiamenti climatici. Inoltre, ha realizzato delle attività – all'interno di un programma più ampio nei distretti di Kasungu e Lipoma - per rafforzare l'accesso e la produzione efficiente di energia rinnovabile e sostenibile. Ha inoltre promosso, nello stesso paese e nei paesi limitrofi (Comore, Madagascar, Mozambico), l'utilizzo del GIS per orientare la preparazione ai disastri e la pianificazione di risposte delle comunità locali.

In Perù, COOPI ha proseguito un progetto avviato nel 2010 e volto a costruire, tramite l'utilizzo del GIS, una base di dati georeferenziati delle risorse essenziali per rispondere ad un evento sismico o ad uno tsunami previsto nell'area metropolitana di Lima e Callao. Lo studio, chiamato "SIRAD" e fondato sulla base di dati e l'analisi della vulnerabilità delle risorse, ha permesso di identificare quali sono le priorità per migliorare il sistema di gestione di crisi a Lima e Callao; di favorire la centralizzazione dell'informazione e di accedere all'informazione da parte del personale che si occupa di riduzione del rischio disastri. In Perù, Ecuador e Guatemala, oltre a proseguire gli interventi di potenziamento della capacità di risposta della comunità e della protezione civile, COOPI ha organizzato una serie di eventi scientifici e ricerche, tesi al rafforzamento dell'organizzazione sulla tematica della riduzione del rischio disastri.

Infine, a Port-au-Prince, è continuata l'azione di sensibilizzazione comunitaria, di rafforzamento delle capacità organizzative e di risposta della popolazione ai disastri naturali.

Sul fronte della risposta alle emergenze, COOPI è intervenuta in Perù portando assistenza agli abitanti della provincia orientale del dipartimento di Ucayali, a seguito delle inondazioni dell'inizio dell'anno. Ha operato, inoltre, da settembre 2011 in Colombia, nel dipartimento di Bolivar, per assistere 2.500 persone colpite dalle inondazioni. Ha proseguito l'intervento in aree fortemente toccate dalla siccità (il confine Kenya- Etiopia, il Chaco boliviano e paraguayano).

1) EM-DAT The International Database (CRED). <http://www.emdat.be/>

2) CRED, Disaster Category Classification and peril Terminology for Operational Purposes, p. 6-8 scaricabile su http://cred.be/sites/default/files/DisCatClass_264.pdf

3) Per fare alcuni esempi si calcola che la popolazione urbana in Bolivia sia del 63%, in Ecuador il 66%, in Perù il 76% (Dati IRD).

Un anno nella vita di COOPI



Cooperazione Internazionale, così è il “nostro” nome completo, è nata nel 1965 e da allora non ha smesso di crescere. Non mi riferisco al numero di progetti umanitari che realizza o al numero di paesi in cui è presente, bensì alla capacità di evolversi in relazione ai mutamenti.

Uno dei cambiamenti maggiori che COOPI sta vivendo è il rafforzamento dei coordinamenti regionali, che si traduce in una loro maggiore autonomia e responsabilità rispetto alla sede centrale. Il senso di questo cambiamento è la possibilità di essere più vicini ai territori, ai beneficiari, ai luoghi dove si riuniscono gli attori per l'aiuto allo sviluppo e dove si stabiliscono le linee di azione. È un cambiamento che si riflette anche sulla vocazione della sede centrale, chiamata a trasformarsi in una base di supporto ai coordinamenti regionali/paesi.

In quanto tale, a Milano stiamo mettendo a punto e raffinando strumenti, procedure, documenti che possono migliorare il lavoro in generale e dare efficacia e sostenibilità alla nostra azione umanitaria.

In questo ultimo anno, per esempio, è stata rilasciata la prima policy di COOPI, quella relativa all'infanzia. Ha visto alle spalle un grande lavoro di concertazione tra esperti e operatori sul campo. Inoltre è venuta dopo la pubblicazione di 5 dossier sul lavoro settoriale di COOPI e riguardanti l'agricoltura, l'acqua, la salute, l'educazione, l'assistenza umanitaria. In questa maniera, abbiamo condiviso ciò che è stato fatto globalmente sul terreno e su questa scia, potremo proseguire nel lavoro di redazione delle policy.

Inoltre, abbiamo potenziato il percorso di formazione dei cooperanti, introducendo delle sessioni in sede sugli strumenti di gestione e rendicontazione finanziaria, sui criteri di eleggibilità e stesura dei progetti da parte dei finanziatori internazionali, sugli strumenti e le opportunità di comunicazione dell'organizzazione.

Poiché la delega delle responsabilità alle sedi estere implica anche un efficace controllo da parte della sede centrale, è stato istituito l'ufficio “Controllo e qualità”. Il suo compito è vigilare sull'ottemperanza alle procedure, in fase di progettazione, rendicontazione e audit del progetto, oltre che di apertura e gestione delle basi estere.

All'interno di uno scenario di forte contrazione degli aiuti allo sviluppo e di comparsa di nuovi soggetti all'interno della cooperazione internazionale, abbiamo operato per ampliare il legame di solidarietà tra la comunità nazionale italiana e le comunità del sud del mondo, ponendoci come mezzo di informazione, azione e collaborazione.

Se possiamo proseguire nel grande obiettivo della qualità e della sostenibilità dei progetti e dell'organizzazione, lo dobbiamo a quanti hanno espresso o rinnovato la loro fiducia nei nostri confronti e a quanto hanno scelto di operare con noi.

Un grazie sentito, dunque, a tutti i nostri donatori - donatori istituzionali, pubblici e privati -, ai nostri partner - università, centri di ricerca, associazioni della società civile -, ai nostri operatori umanitari, collaboratori e volontari.

Cooperazione internazionale cammina sulle gambe di tutti noi.

Ennio Miccoli



ENNIO MICCOLI
DIRETTORE
FONDAZIONE COOPI -
COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE

Infanzia

Adozione a distanza



Sostegno a distanza Numero progetti e bambini sostenuti per paese al 31/12/2011	Sierra Leone	Uganda	Perù	Senegal	Repubblica Centrafricana	Etiopia	Haiti	Rep. Dem. del Congo	Totale
Progetti per paese	5	4	5	3	6	4	1	1	28
Bambini sostenuti per paese	246	462	420	405	506	273	152	157	2.621

Nel 2011 COOPI ha realizzato 28 progetti di Sostegno a distanza in **8 paesi**: Sierra Leone, Uganda, Perù, Senegal, Repubblica Centrafricana, Etiopia, Haiti, Repubblica Democratica del Congo, con l'obiettivo di creare un contesto di tutela dei diritti dell'infanzia efficace e duraturo nel tempo. Le attività sono rivolte ai bambini ma anche alle loro famiglie e alle comunità in cui vivono e sono portate avanti da COOPI in partnership con associazioni e scuole locali, che si occupano di tutela dei diritti dei bambini, che meglio conoscono il contesto e la cultura in cui si vuole intervenire. La scelta dei partner locali viene fatta sulla base di criteri di affidabilità, trasparenza e capacità di perseguire gli obiettivi, con l'obiettivo di rafforzare le stesse associazioni locali. Il sostegno a distanza ha portato beneficio a **2.621 bambini**.

Sierra Leone

Tre progetti di istruzione hanno continuato le attività cominciate negli anni precedenti nelle **scuole di Gbaidu, Gbondu e Massabendu** nel distretto di Kono. Con il sostegno a distanza è stata assicurata ai bambini l'istruzione (tramite la copertura delle rette, la distribuzione delle uniformi e del materiale necessario per frequentare la scuola), la tutela della salute, del diritto al gioco e la protezione. Inoltre, sono stati realizzati una serie di interventi a beneficio di tutta la comunità: formazione di insegnanti, corsi di alfabetizzazione e incontri di sensibilizzazione rivolti ai genitori. Nel mese di dicembre è stato avviato un nuovo intervento a favore dei bambini di una quarta scuola, la **Scuola Fontana della Speranza** che si trova in un quartiere molto povero della capitale Freetown. È stato poi rafforzato l'intervento presso l'**orfanotrofio di Grafton** nella periferia di Freetown, che ospita 36 bambini disabili, abbandonati dalla famiglia e/o orfani. Grazie al sostegno a distanza i bambini possono frequentare la scuola, avere protezione, accesso a un'alimentazione più completa e a cure mediche per migliorare le loro condizioni di salute, ridurre le condizioni di disabilità.

Uganda

Tre progetti sono attivi a **Kampala**, due dei quali, il **Kamwokya Christian Caring Community** e la **Duggan School**, garantiscono l'educazione primaria e secondaria ai bambini vulnerabili di uno dei più affollati slum di Kampala. Bambini e ragazzi beneficiari del progetto **sono per lo più bambini orfani** (soprattutto a causa dell'HIV/AIDS) che diventano "capofamiglia", dovendosi occupare dei fratelli minori, o che vivono in una famiglia adottiva o bambini le cui madri si occupano di altri bambini orfani, oltre ai propri. **In particolare, il sostegno a distanza provvede al pagamento delle rette**, alla fornitura del materiale scolastico e all'assistenza alla famiglia per migliorare le condizioni generali del nucleo familiare, agevolando la frequenza scolastica dei bambini e dei ragazzi. Il progetto realizzato in collaborazione con i **Missionari della Povertà**, invece, ha garantito alloggio, cibo e le cure mediche necessarie ai bambini, orfani e disabili in condizioni di estrema povertà e disagio, accolti presso il centro "the Good Shepered Home". A **Nebbi** COOPI ha collaborato con la CARITAS in un progetto di sostegno a distanza a favore dei bambini a rischio di abbandono scolastico a causa delle precarie condizioni di vita delle famiglie. L'obiettivo principale è tutelare i loro diritti: salute, gioco, educazione e protezione. Contemporaneamente, è garantito un supporto alle famiglie affinché siano in grado di prendersi cura del bambino.

Perù

Cinque sono i progetti portati avanti in Perù, in collaborazione con 5 diversi partner, per garantire ai bambini un'alimentazione adeguata, le cure mediche, l'accesso a scuola, la protezione e il gioco. Tra questi l'**Hogar San Camilo** che, con il progetto di sostegno a distanza, contribuisce ad assistere e a garantire l'accesso all'istruzione ai bambini affetti da HIV/AIDS. Particolare attenzione è dedicata alle donne in gravidanza per prevenire la trasmissione del virus al feto. Tramite la

Sagrada Famiglia, COOPI fornisce sostegno materiale e psicologico a bambini abbandonati o orfani, esposti ai rischi della vita di strada: droga, violenza, prostituzione. Di concerto con la casa di accoglienza **CIMA**, COOPI sostiene ragazzi ed adolescenti che hanno un passato tra le fila della micro-criminalità ed hanno già vissuto l'esperienza del carcere o di violenza familiare o che vivono per strada, con l'obiettivo di reintegrarli laddove possibile nelle famiglie di origine e di facilitarne il reinserimento nella società. La **Casa di Panchita**, invece, è un centro, nato a Lima nel 1989, che fornisce accoglienza diurna a bambine, ragazze e donne che lavorano come domestiche. Infine, COOPI ha lavorato in collaborazione con l'associazione le **Case dei Bambini** che gestisce un centro di accoglienza per bambini orfani o completamente abbandonati, ai quali offre l'inserimento scolastico e la formazione professionale. Il centro si occupa, inoltre, di garantire la registrazione all'anagrafe, l'istruzione, l'alimentazione e le cure mediche necessarie.

Senegal

COOPI opera a Ziguinchor e a Dakar dove collabora con l' "**Association Pour le Soutien des Enfants Déshérités de la Banlieue**" (ASEDEB) che ha l'obiettivo di tutelare i diritti dei bambini portatori di handicap e vulnerabili della comunità attraverso la riabilitazione, l'assistenza e l'inserimento scolastico. Il progetto mira anche a realizzare incontri di sensibilizzazione per le famiglie e la comunità sulla situazione dei bambini disabili e sul rispetto dei loro diritti. A Ziguinchor, in collaborazione con la scuola **Notre Dame de l'Espérance** e **Assorep**, i progetti di sostegno a distanza assicurano istruzione, assistenza sanitaria, nutrizionale e psicologica, mediazione familiare e inserimento sociale ai bambini delle aree più povere della zona.

Repubblica Centrafricana

In RCA i progetti di sostegno a distanza sono soprattutto focalizzati a garantire il diritto all'istruzione dei bambini più vulnerabili. I progetti sono realizzati in collaborazione con 6 realtà locali. La struttura **St. Charles Louanga** e la **Paroisse de St. Joseph de Turin**, a Bangui, forniscono assistenza a bambini estremamente vulnerabili che vivono in condizioni di grave difficoltà. In particolare la parrocchia di St. Joseph è un punto di riferimento per tutto il quartiere e offre accompagnamento costante alle famiglie e ai loro figli. Dal 1994, COOPI collabora con il **CRHAM** (Centre de Réhabilitation pour les Handicapés Moteurs), garantendo formazione scolastica per i bambini più piccoli e formazione professionale per gli adolescenti portatori di disabilità motorie, oltre che supporto per riabilitazione, fisioterapia e interventi chirurgici. Il CRHAM ha, inoltre, come obiettivo l'inserimento dei portatori di handicap nella società, il supporto psicologico ai genitori e la sensibilizzazione della comunità. Nella regione della Lobaye, COOPI ha collaborato con la **Scuola di Bouchia**, la **scuola di Mbaiki** e la **scuola di Mongoumba** contribuendo all'istruzione dei bambini, alla loro nutrizione e alle cure mediche di base. In particolare, a Mongoumba si è voluto garantire l'accesso all'educazione primaria dei bambini pigmei per combattere la discriminazione nei confronti delle minoranze e delle popolazioni autoctone.

Etiopia

In collaborazione con l'ong locale **Integrated Holistic Approach Urban Development Project**, sono stati condotti 3 progetti in 3 Kebele1 di Addis Abeba che ospitano bambini e ragazzi estremamente vulnerabili e che vivono per strada offrendo loro alloggio, cibo, servizi igienici, assistenza psicologica e attività ricreative, educative e di alfabetizzazione. COOPI ha supportato anche il **Centro Sara Cannizzaro Child Minders Association** (S.C.C.M.A.) per garantire condizioni di vita migliori ai bambini, dai 3 ai 12 anni, che vivono sulla strada o provenienti da famiglie molto povere che non hanno mai frequentato la scuola o che l'hanno dovuta abbandonare. Il progetto completa la sua azione attraverso dei corsi di formazione professionale per le madri single dei bambini, per garantire loro l'apprendimento di un mestiere e dunque un futuro migliore e la possibilità di occuparsi dei propri figli.

Haiti

Il progetto si svolge in partenariato con l'**Istituto di Saint Paul Dalmas**. La scuola è stata completamente distrutta dal terremoto del 12 gennaio 2010 e, nei mesi successivi, i bambini hanno seguito le lezioni sotto dei grandi tendoni. Nella primavera del 2011 sono state costruite delle classi prefabbricate, grazie a fondi privati della scuola. Il sostegno a distanza permette di garantire migliori condizioni di vita ai bambini che sono rimasti orfani o senz'atetto. Il progetto, infatti, intende assicurare l'istruzione a tutti i bambini della scuola; diminuire la mortalità infantile garantendo cure mediche tempestive e specifiche; fornire la scuola di acqua potabile; contribuire al superamento dei traumi subiti dai bambini attraverso attività ricreative ed un adeguato supporto psico-sociale con la collaborazione di personale competente; organizzare attività ricreative e sensibilizzare le famiglie sull'importanza dell'educazione e dell'igiene dei figli, attraverso visite mensili e incontri specifici.

Repubblica Democratica del Congo

In Repubblica Democratica del Congo, COOPI collabora con il **Foyer Ek'Abana** a Bukavu, ad Est della Repubblica Democratica del Congo. La struttura ospita bambine accusate di stregoneria e bambini mai-mihogo. 42 sono le bambine accusate di stregoneria o vittime di abusi che vivono nel centro e 70 quelle che lo frequentano solo di giorno perché sono state reinserite in famiglia. Il centro aiuta le bambine ad accettare il proprio passato e la realtà attuale, lavorando a stretto contatto con la bambina, con la famiglia e con tutta la comunità. Il Foyer Ek'Abana, inoltre, funge da centro di accoglienza diurno per circa 800 bambini mai-mihogo, bambini tra i 5 e gli 11 anni, che vivono per strada mendicando e non vanno a scuola. Il centro dispone di 20 operatori sociali che si occupano dei bambini, del loro benessere, della loro istruzione e che "trovano" anche i bambini per strada e li avvicinano alle attività del centro. Anche per le famiglie vengono organizzati incontri di sensibilizzazione su argomenti legati all'educazione e alla protezione dell'infanzia da abusi e violenze.

COOPI in Italia

Eventi, campagne, partnership di valore

Nel corso del 2011, COOPI ha raccolto 315.662 euro dai suoi sostenitori, attraverso la cura e la gestione della relazione. Si è registrato così un incremento del 13% nella raccolta fondi da individui, rispetto al 2010. In particolare, i grandi donatori di COOPI hanno inciso nel totale con un + 110% rispetto all'anno precedente. Inoltre, COOPI ha registrato una raccolta fondi straordinaria di €323.168, dovuta alle campagne promosse con AGIRE (Agenzia Italiana di Risposta alle Emergenze), l'operazione speciale di Natale, l'sms solidale per la campagna "Insieme per Centomila" e la donazione della Fabbrica del Sorriso.

Anche il Sostegno a distanza è cresciuto. Grazie al lavoro di promozione e di gestione della relazione con i donatori, il numero dei bambini sostenuti è salito a 2.620 (+ 22%), come pure le donazioni (719.269 euro, +29%) e il numero dei sostenitori (2.532, +24%).

COOPI ha visto un'estensione della sua presenza sul territorio italiano, attraverso l'apertura di nuove sedi (Trentino e Sardegna) e gruppi locali (Milano, Padova, Crema). In particolare, rispetto al 2010, ha registrato un aumento sia in termini di numero di eventi realizzati (131 rispetto a 81), di raccolta fondi generale (giunta a 40.656 € e di raccolta simpatizzanti (1.407 rispetto a 414). Resta stabile il numero dei volontari attivi (circa 350), indicatore della difficoltà del settore non profit italiano nell'attrarre nuovi volontari. Di contro, COOPI ad ottobre ha lanciato il sito www.volontaricoopi.org, primo nel suo genere in Italia, che in due mesi ha registrato 1.732 utenti.

Durante il 2011, sono state portate avanti due campagne: una di comunicazione istituzionale, "IO NON ME NE FREGO", e una di raccolta fondi, "Insieme per 100.000". La campagna "IO NON ME NE FREGO", contro le disuguaglianze e le povertà, nella sua seconda edizione ha assunto la forma di un tour itinerante che ha coinvolto attivamente le sedi regionali di Sardegna, Lazio, Veneto, Toscana e Trentino. La campagna ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica e il Patrocinio dell'Anno Europeo del Volontariato. La campagna "Insieme per 100.000", invece, contro la malnutrizione materno-infantile, ha raccolto più di €20.000 per fronteggiare l'emergenza alimentare nel Corno d'Africa e nel Sahel.

COOPI ha promosso la comunicazione istituzionale attraverso la pubblicazione di 2 nuovi dossier settoriali (Educazione e Assistenza umanitaria), la policy Infanzia, il semestrale di informazione "COOPI News", il bollettino mensile rivolto agli operatori "COOPI Rumors", il Rapporto annuale, il calendario sui diritti dell'infanzia, la festa del

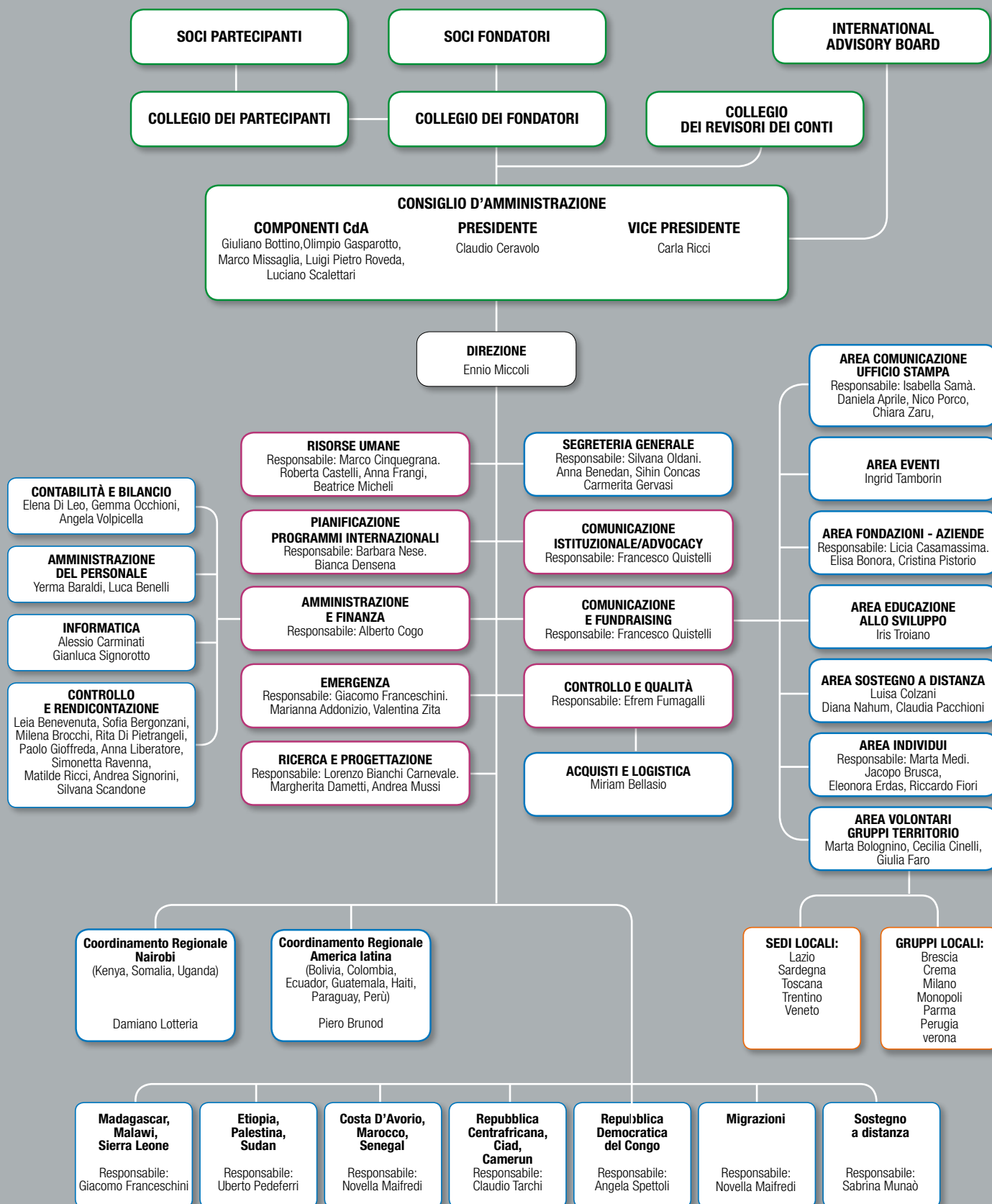
COOPI Insieme, la rassegna video del COOPI Doc. Inoltre, ha proseguito il suo lavoro di presenza sul web e i social network, ottenendo come principali risultati l'incremento nel numero di visitatori e visite del sito coopi.org (dal 2010 al 2011, rispettivamente 2.957 visitatori, +2% e 10.373 visite, +5%) e il superamento del n. di follower ambito (a gennaio '12 erano 5.882 persone). Infine, COOPI ha ottenuto un 30% di rassegna stampa in più rispetto al 2010 (in totale, 1.125 volte, di cui 1.067 volte sulla stampa e il web, 31 volte in radio e 27 volte in tv).

A livello di eventi, COOPI ha provveduto all'organizzazione dell'Asta "Bags for Africa" (borse di case di moda messe in vendita per progetti di supporto alle donne) e della rassegna "NGO World Videos", all'interno del Milano Film Festival (premiazione dei migliori corti di taglio umanitario). In più, ha beneficiato del Concerto della scuola di musica Suzuki e dell'Asta fotografica del GRIN (Gruppo Redattori Iconografici Nazionali).

COOPI ha proseguito nel lavoro di relazione con le aziende, volto a creare partnership durature e di valore. In particolare si è dotata della policy "Corporate relationship", comprensiva di procedure e criteri di valutazione da rispettare nell'instaurare o meno una relazione con le aziende; ha organizzato il secondo convegno "Ong e imprese", ospite dell'Università Bocconi, nel quale ci si è interrogati sull'accesso all'energia come condizione imprescindibile per lo sviluppo; ha visto riconoscere il premio "Impresa e Ambiente" dell'UNIDO a Terna sul progetto Kami in Bolivia.

Organigramma

Fondazione COOPI - Cooperazione Internazionale



Bilancio 2011



Al Comitato Direttivo della Fondazione COOPI - Cooperazione Internazionale

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione COOPI - Cooperazione Internazionale chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete ai membri del Consiglio di Amministrazione di COOPI - Cooperazione Internazionale. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che COOPI - Cooperazione Internazionale nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 non era obbligata alla revisione contabile ex art. 2409-bis del Codice Civile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 luglio 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di **COOPI - Cooperazione Internazionale** al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Milano, 1 giugno 2012 - PKF Italia S.p.A.

Fioranna Negri

Rendiconto della gestione IN EURO	2011	2010
PROVENTI		
Entrate progetti	41.826.986	34.084.943
Quote sociali	6.700	8.625
Donazioni	1.143.356	817.829
Rimborsi e proventi vari	12.318	111.017
Proventi finanziari	634.572	471.921
	43.623.932	35.494.335

ONERI		
Oneri sostenuti per progetti	39.868.580	32.244.967
Personale e collaborazioni di sede	1.618.403	1.629.070
Oneri istituzionali	694.424	477.677
Oneri generali	572.261	394.630
Oneri finanziari	863.972	746.299
	43.617.640	35.492.643
Risultato di Associazione	6.291	1.692

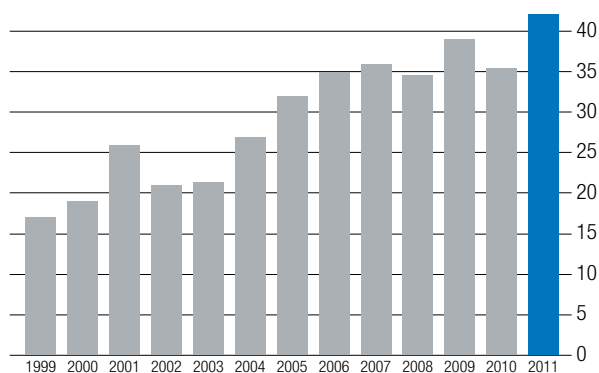
Donazioni e contributi IN EURO		
Unione europea	21.692.697	17.551.379
Organizzazioni internazionali	14.636.389	11.029.580
Governo italiano ed Enti Locali	2.69.014	1.637.677
Donazioni private	3.087.780	2.595.024
Altri governi	1.655.884	2.345.857
	43.541.764	35.159.516
Altri proventi	82.167	334.819
TOTALE	43.623.931	35.494.335

Stato patrimoniale IN EURO		
ATTIVO		
Immobilizzazioni nette	1.058.626	938.416
Crediti verso finanziatori	5.064.673	5.358.401
Crediti verso altri	681.244	902.610
Liquidità	6.463.949	4.753.861
Ratei e risconti attivi	-	-
Risconti progetti in corso	20.617.187	20.943.994
TOTALE ATTIVO	33.885.679	32.897.282

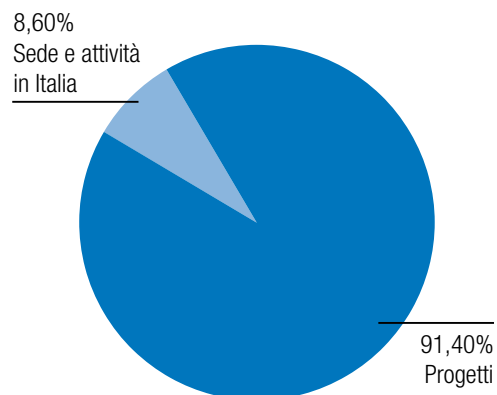
PASSIVO		
Fondo comune	126.007	109.422
Utile d'esercizio	6.291	1.691
TOTALE PATRIMONIO NETTO	132.297	111.114
Fondi per rischi ed oneri	79.961	961
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	119.749	109.500
Debiti verso banche	2.860.877	2.518.434
Altri debiti a breve	3.915.688	3.366.580
Ratei e risconti passivi	23.407	15.033
Risconti progetti in corso	26.775.661	26.775.661
TOTALE PASSIVO	26.753.701	32.897.282

Donazioni e contributi a COOPI

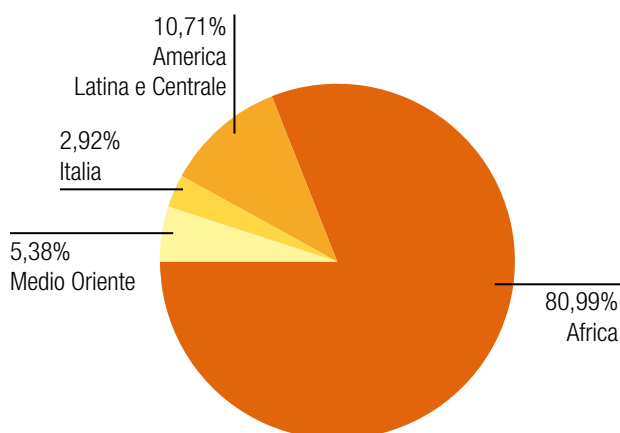
(in milioni di euro)



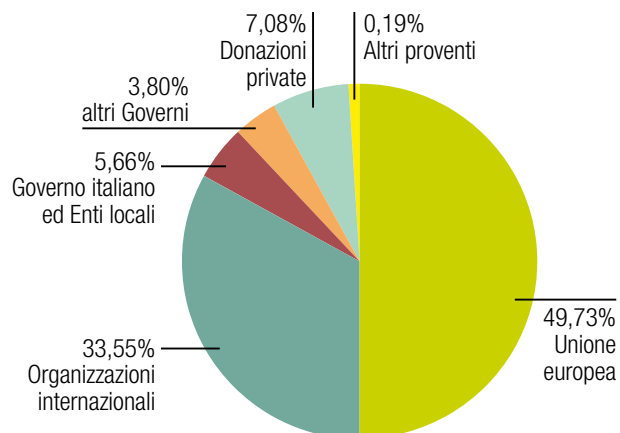
Come sono utilizzati i fondi



Impiego dei fondi per area geografica



Da dove vengono i fondi



CONTATTACI

Se hai domande su COOPI, su come sostenerci
o sui prodotti del COOPI SHOP contattaci quando vuoi e chiedi
dell'Ufficio Relazioni con i Donatori
Lun-Ven. ore 9.00-18.00
Telefono +39.02.3085057 - Fax +39.02.33403570

Info donatori

Jacopo Brusca - amici@coopi.org

Grandi donatori e lasciti

Marta Medi - medi@coopi.org

Volontari in Italia

Cecilia Cinelli - volontari@coopi.org

Sostegno a distanza

Luisa Colzani - colzani@coopi.org

Area Aziende e Fondazioni

Licia Casamassima - aziende@coopi.org



COME SOSTENERCI

In Posta:

c/c postale 990200

intestato a: COOPI - Cooperazione Internazionale - ONG ONLUS

In banca:

Bonifico bancario intestato a:

COOPI - Cooperazione Internazionale - ONG Onlus

c/c bancario 000000102369, Banca Popolare Etica

IBAN: IT 06 R 05018 01600 000000102369

c/c bancario di Banca Prossima - filiale di Milano - 20121

Via Manzoni (angolo via Verdi)

IBAN: IT36A0335901600100000000003

Online:

collegandosi al sito www.coopi.org

COOPI nel mondo*

* Le sedi estere possono cambiare. Consultare il sito www.coopi.org per aggiornamenti

BOLIVIA

Av. Arce N° 2314
Edif. Fundación DEMMER
PISO 4° - Of. n. 8 y 9
La Paz

CAMEROUN

B.P. 16075
Yaoundé

CIAD

B.P. 1900 Klemat
N'djamena

COLOMBIA

Carrera 27A n. 40A-68
barrio La Soledad
Bogotá

COSTA D'AVORIO

Cocody, Riviera Palmeraie,
Programme 3 Rive Gauche,
07 BP 290
Abidjan

ECUADOR

Calle Arroyo del Rio N36-145 y
Manuel Maria Sanchez
Quito

ETIOPIA

Bole Kefle Ketama Kebele,
n. 10 House n. 013
P.O. BOX 2204
Addis Abeba

GUATEMALA

28 Calle 11-74 zona 11,
Colonia Granai II
Ciudad de Guatemala

HAITI

Avenue des Marguerites,
Rue Maranatha 2, Belvil
Port au Prince

COORDINAMENTO

NAIROBI - KENYA

Peponi Road, House 0039,
Westlands -
P.O. Box 3857- 00100
Nairobi

MALAWI

Area 14 plot 111
Lilongwe

MAROCCO

Bv Sakia el Hamra Rue 134,
n.4, 4ème étage, Apt. 7, 62000
B.P. 1173
Nador

NIGER

PL-40 Face Lycée la Fontaine
B.P. 11501
Niamey

PALESTINA

Mounts of Olives,
Alshik Anbar street,
Sbeh building, flat n. 5
PO Box 49621
Jerusalem

PARAGUAY

Ruta Transchaco Km. 410
Predio IPTA Cruce Pioneros
(Depto Presidente Hayes)
Asuncion

PERÙ

Calle Coronel Zegarra n. 264,
Jesus Maria
Lima

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

B.P.1335
Bangui

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Av du Ring 67
Quartier Macampagne
Commune de Ngallema
Kinshasa

SENEGAL

Avenue Birag Diop
(Rue 5 x F - Point E)
B.P. 11561
Dakar

SIERRA LEONE

49H Off Spur Road
Freetown

SUDAN

El Hagaz Building n. 266,
5th floor-apartment 501
Khartoum

UGANDA

P.O. BOX 33058 Plot 3999
Bukasa Close, Muyenga
Kampala

COOPI in Italia

Sedi regionali

COOPI LAZIO

Via Aniene 26/A
00198 Roma
Tel. +39.06.89685318
laio@coopi.org

COOPI Piemonte

Via Saluzzo 23
10125 Torino
Tel.
piemonte@coopi.org

COOPI SARDEGNA

Via Bolotana 28,
09044 Quartucciu (CA)
Tel.
sardegna@coopi.org

COOPI TOSCANA

Piazza Pier Vettori 7
50143 Firenze
Tel.
toscana@coopi.org

COOPI TRENTO

Via Carlo Esterle 7
38122 Trento
Tel. +39.0461.231529
trentino@coopi.org

COOPI VENETO

Via Citolo da Perugia 35ù
35137 Padova
Tel. +39.049.657518
veneto@coopi.org

COOPI Sede centrale

COOPI - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONG Onlus

via F. De Lemene 50 - 20151 Milano - Italia
Tel. +39.02.3085057 r.a. - FAX +39.02.33403570
coopi@coopi.org - www.coopi.org
C.F. e P. IVA 80118750159



Miglioriamo il mondo, insieme.